IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **203** / *L.* **1200**
Sabato **8** *settembre 1990*

IL VECCHIO STADIO SI SALVA IN CORNER

Via libera al «Grezar»

Una deroga per i previsti lavori di adeguamento alle normative

Servizio di
Furio Baldassi

Mancano meno di 48 ore. Dopo, prenderà il via una stagione calcistica all'insegna dell'emergenza. E la Triestina, per quanto ancora in rodaggio, non c'entra proprio. E' il vecchio, glorioso, raffazzonato, ricostruito «Grezar» che non va. Per metterlo «in sicurezza», secondo quanto prevede il più recente decreto di legge, in Comune si sono fatti venire i capelli bianchi. Ieri, alfine, la giunta ha approvato all'unanimità la delibera che sancisce l'inizio dei lavori. Una cinquantina di milioni di spesa e passata la paura. Anzi, le paure. Il problema, infatti, presentava due diversi ordini di difficoltà. Da un lato quello di eseguire le opere richieste, tante e costose, dall'altro quello di superare le perplessità della commissione di vigilanza. A farla breve, in termini tecnici e monetari, si trattava di ridurre i danni. «Era assurdo — precisa l'assessore allo sport De Gioia — sottostare a delle spese ingenti (quasi mezzo miliardo ndr) per ottenere delle migliorie che sarebbero servite solo per lo spazio di una stagione».

Infatti. E in tal senso una soluzione - tampone è stata trovata. Il campionato di «B» partirà regolarmente. In uno stadio leggermente ridotto nella capienza (20.000 posti a sedere invece di 20.500, ma nessuno piangerà...), e completamente numerato, anche se quasi simbolicamente. «In ogni caso — racconta l'assessore ai lavori pubblici Cernitz — sono lavori che risulteranno utili il prossimo anno, quando la Triestina emigrerà nel nuovo stadio e inizieremo i lavori per l'allargamento della pista di atletica, fermo restando il rettangolo per il calcio». Alla... quadratura del cerchio si è arrivati dopo due riunioni della commissione di vigilanza e innumerevoli sopralluoghi. Al «Grezar», lo ricordiamo, si stava lavorando già da Ferragosto. Lavori in economia, effettuati dagli stessi operai del Comune.

Entro un mese le opere dovrebbero essere pronte

Bisognava individuare i percorsi d'esodo sulle gradinate, numerare i posti a sedere delle curve e della gradinata lato via Flavia, ripristinare i gradini in legno delle «sopraelevate», adeguare l'impianto elettrico alle norme Cei. Tutto fatto, o in dirittura d'arrivo.

Restano i nodi cruciali. Ma un progetto c'è già, elaborato sul tamburo dall'ingegner Pocecco e dall'architetto Del Ponte, dei lavori pubblici. Prevede nuovi varchi verso il campo, afflussi differenti per il pubblico, zone recintate per il pullman della squadra ospite, spostamento del posto di pronto soccorso. Opere che, con una deroga formalmente già concessa, verrano ultimate entro un mesetto circa. «Spero e credo — anticipa Cernitz — prima della partita con il Padova». Fino ad allora, con qualche «escamotage», verrà comunque garantita la piena agibilità del vecchio impianto.

Vediamo come. Il problema dei pullman, quello alabardato e quello della squadra ospite che, per decreto, devono sostare in recinti chiusi, è stato temporaneamente risolto. In attesa che venga costruito il previsto muretto nello spazio interno allo stadio, saranno ospitati nella rimessa dell'Act situata di fronte all'ingresso delle tribune. Che, a loro volta, saranno oggetto di importanti innovazioni. Le casse del settore tribune, ad esempio, come già anticipato, saranno spostate. Ma non a ridosso dell'area Act, come si pensava in un primo momento in piazza Unità, ma parecchio più a sinistra, sullo stesso lato attuale. A distanza regolamentare, comunque, dai nuovi accessi.

Segue la questione avversari. Spinosa, anzichenò. Un'interpretazione restrittiva del testo di legge avrebbe, nei fatti, costretto l'amministrazione a riservare sempre e comunque un settore del «Grezar» ad eventuali tifosi al seguito della squadra ospite. Assurdo e penalizzante per la Triestina. Non è infatti pronosticabile una certa continuità nell'afflusso esterno domenicale (quanti sarebbero, ad esempio, i tifosi in arrivo da Reggio Calabria o da Messina?). Ecco dunque la via di mezzo: un settore (presumibilmente parte della curva sud) sarà riservato agli ospiti nelle partite di sicuro cartello, per le altre controllo costante delle forze dell'ordine e via che vai bene.

In questo primo... anticipo di campionato, ha vinto dunque il buon senso. In tempi di polemiche e «no se pol» istituzionali, finalmente una notizia che conforta.



Stadio: così parcheggi e casse

LA «PALLADIO» SARA' IN PORTO DOMANI

Torna la «nave degli albanesi»

Se sbarcheranno altri profughi ci saranno difficoltà per ospitarli – Già 50 gli esuli in città



Un profugo albanese, appena sbarcato, mostra il passaporto che gli ha permesso di lasciare il suo paese. Se l'arrivo degli esuli proseguirà, la situazione, a Trieste, rischia di sfuggire al controllo delle autorità.

Ormai la chiamano tutti «la nave degli albanesi». E' la «Palladio», un'imbarcazione che collega Durazzo, in Albania, con Trieste e Venezia. Da più di un mese, ogni dieci giorni, porta in città i fuggiaschi che lasciano l'ultima dittatura comunista d'Europa.

Domani pomeriggio «la nave degli albanesi» entrerà di nuovo nel porto di Trieste e porterà altri esuli. Si prevedono grosse difficoltà per l'accoglienza. «Le capacità ricettive del Comune sono praticamente esaurite», avverte Adriano Marson, dirigente del settore assistenza. Anche in prefettura c'è preoccupazione. La «Palladio», col suo carico di angoscia e di speranza, è attesa con apprensione.

In città sono già presenti 50 albanesi che hanno chiesto il riconoscimento della condizione di «rifugiati politici». In base alle norme della «legge Martelli» ricevono un sussidio giornaliero di 25 mila lire a testa. Sono stati alloggiati all'istituto «Gaspare Gozzi», in locande, pensioni e campeggi. Ma d'ora in poi, trovare altre sistemazioni sarà molto complicato. «La settimana scorsa — dice Marson — abbiamo trovato un tetto a una trentina di rifugiati. Se ne arrivassero altri, però, non sapremmo come fare».

La prefettura sta seguendo il problema con molta attenzione: «Telefoniamo al ministero ogni giorno per sollecitare un intervento straordinario — dice il vice-prefetto Luigi Camerlengo — perché non siamo preparati ad affrontare un fenomeno di queste proporzioni».

I 50 assititi hanno diritto al sussidio di 25 mila lire per 45 giorni: così prevede la «legge Martelli». Scaduti i 45 giorni, cosa accadrà? Nessuno sa dirlo. La legge è in vigore da poco tempo e non ci sono precedenti significativi. In prefettura sperano che le domande di asilo politico siano esaminate in tempo, prima che decorra il termine stabilito dalla legge (i primi profughi sono arrivati 40 giorni fa). Se così non fosse, ci vorrebbero misure straordinarie per consentire agli esuli albanesi di continuare a ricevere l'assistenza finora garantita dalla legge.

La prefettura ha chiesto l'intervento del ministero

Negli ultimi due viaggi (19 e 29 agosto), la «Palladio» ha portato a Trieste 280 albanesi. Di questi, 43 hanno chiesto asilo politico appena sbarcati, alla polizia marittima. «Arrivano impauriti, coi loro passaporti nuovissimi», dice Mario Volpe, agente dell'ufficio di frontiera. «Dicono di averli avuti dopo la "rivolta delle ambasciate". In genere conoscono l'italiano — prosegue Volpe — ma sono molto sospettosi. Fra loro quasi non parlano, temono che ci siano delle spie».

Se arriveranno altri fuggiaschi, c'è il rischio di un'emergenza. Per offrire le prime forme di assistenza, la Croce rossa ha organizzato nella sede di piazza Sansovino (aperta dalle 9 alle 14) un centro per la raccolta di vestiario ed altri generi di prima necessità. Al «Gaspare Gozzi», intanto, la cucina ha incrementato i suoi ritmi di lavoro e ha raggiunto i tre turni di mensa.

L'arrivo inatteso degli albanesi ha colto alla sprovvista la stessa giunta comunale, che pure ha chiesto alla Regione un finanziamento per l'istituzione di un centro di prima accoglienza per immigrati «extraeuropei». Il progetto è legato all'attuazione della «legge Martelli», ma ora va guardato sotto una luce particolare, visto l'afflusso di profughi dall'Albania.

Il piano d'intervento prevede la creazione di un ufficio unico per dare agli immigrati la prima assistenza e le informazioni necessarie per avviare le procedure burocratiche. Sessanta nuovi posti letto sarebbero creati al «Gaspare Gozzi» e nascerebbero uffici per interventi nei settori del lavoro, della cultura, della formazione professionale e linguistica, dell'assistenza sanitaria e legale.

Il preventivo di spesa, per l'anno in corso, è di 340 milioni; altri 250 milioni sono stati richiesti per il 1991. Il progetto del Comune è importante e necessario, ma con tempi lunghi d'attuazione. E domani la «nave degli albanesi» sarà di nuovo a Trieste.

[Lorenzo Guadagnucci]

DROGA

Marijuana nell'automobile: arrestato uno jugoslavo

Aveva nascosto la droga in un involucro tra il sedile anteriore e il cambio della propria automobile. Quest'accorgimento non è stato però sufficiente a un cittadino jugoslavo per farla franca. E' caduto nella rete durante un normale servizio di controllo compiuto dai militari della guardia di finanza in città ieri mattina. Le «fiamme gialle» hanno rinvenuto e sequestrato quasi quattro grammi di marijuana che forse lo straniero voleva vendere nel nostro paese. Lo jugoslavo è stato trasferito nel carcere del Coroneo a disposizione del magistrato. Nel corso di un'altra operazione i finanzieri hanno confiscato due grammi abbondanti di capana indiana a due jugoslavi al valico internazionale di Fernetti. La sostanza stupefacente, racchiusa in bustine di plastica, era stata occultata all'interno del volante dell'autovettura. A mettere i militari sulla buona strada è stato un cane impiegato nei servizi antidroga. Dopo la reazione del quadrupede, i finanzieri hanno perquisito a fondo il veicolo. I due stranieri sono stati denunciati a piede libero.

INCIDENTE

Auto non rispetta lo 'stop' Motociclista all'ospedale

Scontro tra auto e moto ieri sera poco dopo le 19.30 all'incrocio tra via E. de Amicis e via G. Muzio. L'autovettura targata Capodistria con alla guida lo jugoslavo Florjan Stok non ha osservato lo 'stop' e ha tagliato la strada alla Suzuki condotta dal ventiquattrenne Dimitri Hmijak, via Combi 14, che percorreva la via E. de Amicis.

Il centauro è stato ricoverato in stato di choc all'Ospedale Maggiore.

La prognosi è di sessanta giorni e i medici hanno riscontrato al motociclista una sospetta frattura al bacino e un rilevante calo della pressione sanguigna. Anche la passeggera dell'autovettura jugoslava Nadia Stok è rimasta ferita lievemente ma non è stato ritenuto necessario il ricovero e ha potuto lasciare il pronto soccorso dopo poche ore.

Una pattuglia del gruppo radiomobile dei carabinieri ha eseguito i rilievi dell'incidente.

LA 'GEOGRAFIA' DEGLI STANZIAMENTI PENALIZZA TRIESTE

Fondi: pioggia 'acida' sugli atenei

QUESTA SERA

Il Musicanta all'ultimo atto con i risultati del 'Piccolo'

Comincerà questa sera alle 19.45, in piazza Unità, la finale di 'Musicanta 90', la rassegna di cantautori e giovani complessi debuttanti, dilettanti e professionisti cominciata al Castello di San Giusto in agosto.

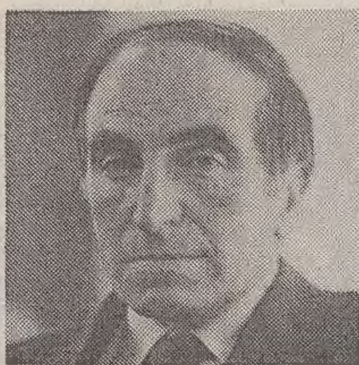
Oggi saranno di scena i 15 finalisti, cinque per ogni gruppo, che hanno superato la fase eliminatoria, meritandosi la serata d'onore in piazza Unità. Lo spettacolo continuerà fino a tardi, quanto si sapranno i nomi dei tre vincitori (uno per ogni categoria), designati dai voti della giuria dei tecnici e di quella popolare.

Ma la festa non finirà qui: la manifestazione, infatti, eleggerà anche i vincitori scelti con il referendum indetto da 'Il Piccolo'. I tagliandi arrivati al giornale sono stati migliaia, a conferma della popolarità della manifestazione.

La serata sarà ripresa in diretta da radio Capodistria. I tre vincitori assoluti potranno partecipare alle pre-selezioni del concorso nazionale 'Viva i giovani' che si svolgeranno a Milano l'11 settembre prossimo. Una serata da non perdere, dunque, per gli amanti della buona musica.

Sei miliardi di lire in meno rispetto all'Università di Perugia, dodici in meno rispetto a quella di Cassino. E quasi ottantaquattro in meno rispetto all'ateneo di Udine. Lo stanziamento complessivo, per il triennio 1990-92, di 22 miliardi e 688 milioni disposto dal ministro Ruberti a favore dell'Università di Trieste ha suscitato qualche perplessità. Che il ministro abbia inteso favorire le regioni del Sud Italia, offrendo loro il 40 per cento della cifra totale, è una realtà dettata forse più da necessità contingente che da ragioni politiche. Ma che tra i due atenei del Friuli Venezia Giulia ci sia stata una tale disparità di trattamento è un fatto che può dar adito a qualche riflessione. E a qualche timore.

La valanga di miliardi che Ruberti ha versato sugli atenei ha avuto lo scopo, secondo quanto affermato dallo stesso ministro, di fugare «il timore della privatizzazione» che aveva accompagnato i ruggiti della Pantera. Duemila e seicento miliardi in tre anni ripartiti tra ventidue Università e Scuole di specilizzazione: nella nostra regione 22 miliardi e 688 milioni sono andati all'Università di Trieste, un miliardo alla Scuola superiore di studi avanzati di Miramare, e ben 106 miliardi e 175 milioni alla giovane Università di Udine. Perché? «Francamente non lo so — risponde Giacomo Borruso, Rettore dell'Università di Trieste —, giovedì prossimo (il 13 settembre, ndr) si riunirà la Conferenza dei Rettori: dovrebbe essere presente anche il presidente del Consiglio, e allora cercherò di avere dei chiarimenti».



Per il rettore Borruso (nella foto) non sono stati tenuti in debito conto le risorse e il ruolo dell'Università triestina. Un appello alle forze politiche.

Borruso non ha alcuna intenzione di sollevare polemiche, tantomeno nei confronti di Franco Frilli, il Rettore dell'Università di Udine. Del resto (come ha tentuto a precisare lo stesso Frilli) dei 650 miliardi appena arrivati per il Nord Italia — l'ultima «tranche» dei fondi in buona parte già spartiti — proprio Udine non ha ricevuto una lira.

Ma Borruso non nasconde una certa preoccupazione: «Sono finanziamenti già stanziati da tempo — dice —, e la cifra è certamente inadeguata alle nostre esigenze; ora cercheremo di utilizzare al meglio questi fondi, che però non consideriamo come risorse esclusive: sulla base di precisi progetti inoltreremo prossimamente attraverso i normali canali amministrativi la richiesta di ulteriori finanziamenti, e sono convinto che saranno soddisfatti». Altrimenti? «Altrimenti ci arrabbiamo», risponde Borruso tra il serio e il faceto.

Il «cauti timori» del Rettore triestino suonano un po' come un campanello d'allarme: «Non vorremmo — afferma infatti Borruso — che le pontenzialità della nostra Università non fossero tenute nel giusto conto dal ministero della Ricerca: l'ateneo è in crescita costante, e le sue risorse scientifiche e culturali sono notevoli: integrando queste risorse con un adeguato flusso finanziario possiamo fare davvero molto; certo a questo punto occorre che di tutto ciò prendano coscienza tanto la collettività quanto i rappresentanti della collettività». E' un vero e proprio appello alle forze politiche cittadine e regionali, una sorta di pre-allarme lanciato prima che Ruberti, nella foga di evitare a tutti i costi la privatizzazione e di risanare aree depresse, si dimentichi quali possano essere i «poli» più funzionali al titolo del suo ministero.

[Pi. Spi.]

MONRUPINO

Bloccati dai finanzieri due romeni in fuga

Ancora clandestini. I militari della guardia di finanza ieri mattina hanno fermato due cittadini romeni che avevano appena varcato il confine italo-jugoslavo. Li hanno bloccati nel corso di un normale servizio di perlustrazione lungo la linea di demarcazione nelle vicinanze del valico di Monrupino.

I due romeni avevano con sè il passaporto che era però privo del necessario visto. Sono stati come al solito affidati all'ufficio stranieri della Questura che provvederà al loro trasferimento oltreconfine, da dove erano arrivati. Non hanno infatti pene da scontare nel nostro Paese.

Come tanti altri clandestini questi due poveracci inseguivano il miraggio di un lavoro in un paese occidentale. Così avevano deciso di tentare la «fuga» con pochi mezzi di sostentamento. Erano riusciti a eludere la sorveglianza dei «graniciari», ma una volta entrati in Italia sono stati catturati dai finanzieri.

RIPRESA AMMINISTRATIVA

Le due facce dell'area laica

Trauner (Pli): 'Concreti alla meta'- Pacor (Pri): 'Verifica non vuol dire paralisi'

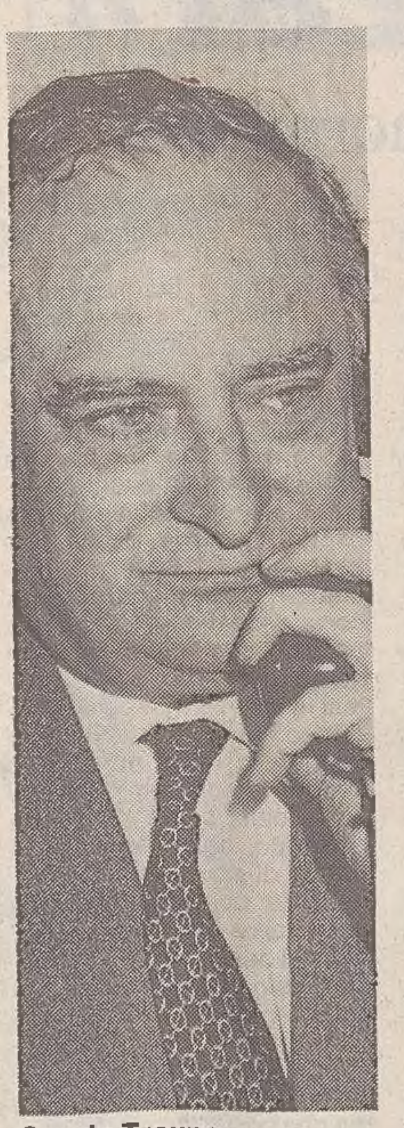
Servizio di
Fabio Cescutti

L'assessore liberale (uomo Iri) invita a confrontarsi sul bilancio. Il democristiano Cernitz approva: 'Passare dalle parole ai fatti'

«I problemi ci sono sempre stati: l'importante è non farli incancrenire perchè spesso i momenti di sofferenza si creano per giustificare l'immobilismo». L'avvocato Sergio Trauner, assessore comunale, ma soprattutto autorevole esponente dell'Iri (fa parte del comitato di presidenza) invita Trieste e i triestini a non aspettare 'imput' esterni, ma a cogliere le occasioni puntando sulle proprie forze, politiche, economiche e sociali. Secondo Trauner la ripresa amministrativa va dunque affrontata con concretezza, passando alle realizzazioni. «Abbiamo già verificato tutto — aggiunge — ora bisogna attuare le decisioni già prese dal pentapartito: riassetto delle deleghe assessorili, privatizzazione della nettezza urbana, convocazione dell'ufficio di gabinetto (n.d.r. eredità dell'ultimo verifica, è un organismo che affianca il sindaco)». Ma come dovrebbe caratterizzarsi il Comune degli anni '90? Trauner non ha dubbi: «Deve capire che è finita l'epoca dei rimborsi a piè di lista, essere parte attiva dello sviluppo cittadino, nella soluzione dei problemi, anche economici e per questo abbiamo proposto un assessorato all'economia, non si possono infatti delegare sempre certe cose per esempio alla Camera di commercio». Ma soprattutto, ad avviso dell'esponente liberale, l'amministrazione deve decidere sulle grandi opere perchè altrimenti i costi salgono. «Nulla vieta che si possano fare scelte diverse, i parcheggi ad esempio si possono integrare — continua — ma bisogna essere concreti in quanto non si può andare avanti solo per progetti».

Secondo Trauner l'unico vero momento di verifica politica sarà il bilancio. «Chi non sarà d'accordo — conclude — potrà votare contro». Ed è questa anche l'opinione del segretario provinciale socialdemocratico, Franco Di Piazza. «Di politico non c'è niente da discutere — dichiara — e la parte programmatica va confrontata sul bilancio di previsione». Così la pensa anche l'assessore ai lavori pubblici, il democristiano Lucio Cernitz. «Dobbiamo comunque passare dalle parole ai fatti — afferma Cernitz — ai lavori pubblici le progettazioni sono infatti tutte pronte». Le scadenze più vicine riguardano l'impiantistica sportiva (palestra di via Calvola, primo lotto della palestra di San Giacomo e campo del Ponziana); l'avvio del primo lotto della discarica di Barcola Bovedo (apertura del cantiere a gennaio?), il primo stralcio delle vendite demaniali (proprietà comunali) e il completamento del museo Sartorio.

L'assessore alla cultura, Sergio Pacor, repubblicano ha nell'immediato due problemi: vuole definire la gara ufficiosa per l'affidamento dell'area museale di Campo Marzio e recuperare a Padriciano tutta la zona che la giunta comunale ha destinato al museo de Henriquez. Sull'area museale non vuole insomma scelte aprioristiche (Bonifica?). E la verifica? «Non significa paralisi dell'amministrazione — spiega — ma un bilancio in prossimità di metà della legislatura». «Noi abbiamo eliminato le posizioni preconcette e formulato un documento — continua — vogliamo dare valenza propulsiva al bilancio proprio con una verifica per svelenire una stagione non di altissimo profilo, ricompattare il quadro dei rapporti fra i partiti e produrre una scaletta di cose da fare nell'immediato: il chiarimento sulle staffette subito (n.d.r. sono previste a gennaio, fra Dc e Psi, ai vertici di Comune e Provincia) permetterebbe fra l'altro di dedicarsi meglio ai programmi». La verifica insomma è dietro l'angolo.


Sergio Trauner


Sergio Pacor

COMMERCIO CON L'ESTERO

'Camere' con vista: tutti rappresentati?

Tutte e quattro assieme. Da buone cugine se non proprio buone sorelle. Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia dovrebbero ottenere alfine pari dignità nel comitato regionale per il commercio con l'estero. Dopo un inizio di polemica, seguita alla presenza nel neocostituito organismo, a livello di Camere di Commercio, dei soli presidenti di Udine e Pordenone, Bravo e Giust, in Regione è echeggiato l' «indietro tutta». Il presidente Biasutti, alla prima riunione di giunta, ha fornito quel chiarimento che l'assessore Rinaldi aveva sollecitato un paio di settimane fa al collega Francescutto, designato presidente del comitato stesso.

L'intera vicenda ruota attorno a un parere: quel parere che il ministro Ruggero non ha mai chiesto ufficialmente alla Regione. Biasutti lo ha ribadito, precisando che una consultazione in materia sarebbe stata «necessaria e utile». Di certo, viene da aggiungere, avrebbe evitato altre querelle e frantumazioni in una regione dove la dietrologia impazza.

Gli ex «duellanti» Francescutto e Rinaldi, non hanno potuto dal canto loro che ribadire le rispettive posizioni, tra l'altro tutt'altro che distanti. E dunque Francescutto ha richiamato in pista il Ministero, che ha compiuto le scelte, e l'Unioncamere, che ha indicato i propri rappresentanti. Rinaldi è tornato alla carica, invece, sull'opportunità di integrare il comitato stesso con i due presidenti che mancano all'appello, e cioè il triestino Tombesi e il goriziano Bevilacqua.

Una tesi, quest'ultima, poi sposata da Biasutti, che ha anticipato la sua intenzione di parlarne con Ruggero, sia per concordare le iniziative e le attività che dovranno essere svolte dal comitato, sia per mettere a punto la composizione dello stesso.

Questione chiusa, allora? In attesa di novità romane sembrerebbe di sì. Resta però latente una sorta di «malessere» di fondo che rende sempre alquanto problematici i rapporti tra le quattro realtà camerali del Friuli-Venezia Giulia. Ne è fedele testimone una nota della Camera di Commercio locale. In sostanza la linea scelta dal presidente Tombesi è favorevole alla presenza quadricamerale nel comitato. L'intervento di Rinaldi, in tal senso, viene giudicato «molto opportuno».

Restano invece parecchie [in]cognite sul ruolo di Trie[ste] nei riguardi dell'Unioncam[ere]. Storia vecchia, a qua[nto] precisa il testo, che risale [al] 1988, quando in seno all'o[r]ganismo regionale venne i[n]trodotto il voto maggiorita[rio] invece dell'unanimità fino a[d] allora richiesta. Con il ris[ul]tato, si precisa tra le righe, [di] tagliar fuori spesso i più d[e]boli. A scelta, Gorizia o Tri[e]ste o tutte due. Appunto.

Le richieste della CdC triest[i]na, tese all'epoca a man[te]nere all'Unioncamere [il] ruolo di coordinamento [r]starono inevase. Si par[la] precisano in piazza del[la] Borsa, di attacco al regiona[]lismo e, di riffa o di raffa, [si] finì per inghiottire il boccon[e] amaro. Con il risultato ch[e] oggi sia Trieste che Gorizia al di là dei buoni propositi re[]gionali, rimediano spesso [la] figura dei vasi di coccio [in] mezzo ai vasi di ferro. Co[] strette, per intrinseca debo[]lezza, a far buon viso a catti[]vo gioco. Riuscirà la scelta del «poker» di rappresentan[]ti, ammesso e non concesso che ci si arrivi, quantomeno a smussare certe incom[]prensioni pluriennali?

[Furio Baldas[]]

SCUOLA

AL GALILEI TRE ANNI PER INSTALLARE UN IMPIANTO ELETTRICO

Il preside chiede l'avvocato

Aule inagibili, carenza di personale, mancato adeguamento alle norme di legge sulla sicurezza, evidenti segni di degrado delle strutture, sono solo alcuni dei soliti problemi che vengono alla luce negli istituti cittadini pochi giorni prima dell'inizio delle lezioni.

Al liceo scientifico «Galileo Galilei», ad esempio, a tre anni dalla decisione del ministero della Pubblica istruzione, di istituire un corso biennale di informatica, tutto è ancora in alto mare. «La situazione è insostenibile - sottolinea il Preside Giovanni Forni- e per le inadempienze della Provincia siamo costretti a tenere corsi di informatica puramente teorici pur avendo una quindicina di computer nuovi e ancora imballati».

I computer erano stati acquistati dal ministero tre anni fa, ma il mancato installamento da parte della Provincia di un adeguato impianto elettrico nell'aula di lezione, ha costretto ben 8 classi a seguire il corso di informatica senza poter mai mettere in pratica la teoria.

Non sono mancate le sollecitazioni da parte dei comitati degli studenti, dei genitori e degli stessi insegnanti che con una petizione sottoscritta da ottanta docenti hanno cercato di sollecitare l'inizio dei lavori. «Certo -continua il preside- la Provincia ha risposto, ma non con i fatti. Nel dicembre '89 l'assessore provinciale ai lavori pubblici Berni ha preso parte all'assemblea degli studenti e ha promesso di dare al più presto il via ai lavori. Ma solo a parole».

La telenovela del corso di informatica del «Galilei» sembra comunque non avere una fine. Il 23 agosto, infatti, dopo le sollecitazione da parte del Collegio dei docenti, il prefetto De Felice ha inviato al presidente della provincia Crozzoli una lettera in cui chiedeva spiegazioni su quanto sta accadendo.

Il preside è deciso e invita gli organismi competenti a darsi da fare perché altrimenti sarà intrapresa un'azione legale per 'Omissione di atti d'ufficio' e 'Interruzione di pubblico servizio'».

La mancanza di una biblioteca e le infiltrazioni di acqua dal tetto sono altri due grossi problemi che creano insoddisfazione all'interno del liceo. Ma non finisce qui. C'è ancora un inghippo che minaccia il regolare svolgimento dei due corsi sperimentali di biologia. Quest'anno, in maggio, una potente scarica elettrica su un microscopio ha fatto sospendere le lezioni di laboratorio e per fortuna non è accaduto di peggio. Fino a quando le attrezzature non saranno adeguate alle norme di sicurezza in vigore, i microscopi elettronici non potranno essere utilizzati.

L'ASSESSORE BERNI CONTRATTACCA

Ecco gli impegni nell'edilizia

Giorgio Berni parte al contrattacco. Supportato dagli organi tecnici, l'assessore provinciale ai lavori pubblici ha illustrato ieri mattina, nella nuova sede dell'ente, l'impegno dell'amministrazione nel settore dell'edilizia scolastica, rispondendo dunque alle polemiche dei giorni scorsi. Era presente anche il provveditore agli studi, Vito Campo, che ha sottolineato come la Provincia «intenda finalmente portare avanti il discorso dell'edilizia e recuperare quanto non aveva fatto nel passato». Il provveditore ha anche chiesto garanzie per la partenza dei lavori di sistemazione delle aule speciali del liceo scientifico «Galilei». Berni ha detto che si sta concludendo la gara di affidamento e che entro il primo quadrimestre i lavori dovrebbero essere praticamente ultimati. L'importo a disposizione è di 195 milioni. Servirà anche per le aule speciali del Da Vinci e dell'Oberdan. Sono inoltre disponibili i 340 milioni per il rifacimento del tetto del Galilei, la cui delibera di affido è passata in giunta. Sempre per il Galilei sono fra l'altro a disposizione nove aule nuove nella scuola di Melara. Ma Berni ha voluto tratteggiare l'impegno della Provincia nel suo complesso, dividendolo fra lavori di straordinaria manutenzione, ordinaria e impianti tecnologici.

Per quanto riguarda i lavori di straordinaria manutenzione, l'assessore ha reso noto che sono di prossima esecuzione, in quanto già deliberati e finanziati per un ammontare complessivo di un miliardo e 124 milioni, quelli riguardanti il Da Vinci, l'Oberdan, il Galilei, lo Ziga Zois e il Preseren. Sono invece già stati progettati e approvati dal consiglio ulteriori lavori per un importo di lire 2 miliardi e 157 milioni, per l'esecuzione dei quali è necessario ricorrere all'accensione d[i] mutui con istituti di credit[o] autorizzati. Per le opere d[i] manutenzione ordinaria Berni ha ricordato che so[no] stati già eseguiti, nel corso dell'estate, in tutte le scuo[]le di competenza provincia[]le, lavori per 65 milioni 874.550 lire, mentre sono in programma ulteriori inter[]venti per per circa 261 mi[]lioni e mezzo. A proposito degli impianti termici è sta[]to ultimato il completo rin[]novamento delle centrali per il riscaldamento dei va[]ri istituti scolastici, con una spesa complessiva di u[n] miliardo 377 milioni 880 m[i]la lire.

DOPO L'INCIDENTE MORTALE DI GIOVEDI'

Edilizia, norme più chiare

Per la sicurezza nei cantieri, il sindacato chiede nuove leggi

UN LIBRO

I diritti del malato

Per conto del Consiglio d'Europa, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste ha dato alle stampe un volume dal titolo «Il medico di fronte ai diritti dell'uomo». Redatto da u gruppo di docenti europei il libro contiene tutti i testi giuridici internazionali che trattano l'argomento. Nel volume, di 1500 pagine, viene fatto il punto — come ha anticipato il professor Guido Gerin, presidente dell'istituto — sulla situazione e perciò il libro andrà ad arricchire l'attività scientifica, universitaria e professionale dei medici. Non ne sono esclusi i pubblici amministratori e i rappresentanti politici chiamati a scegliere soluzioni migliori per garantire i diritti al malato.

Il volume sarà presentato ufficialmente a Trieste il 19 settembre. Tra i vari argomenti trattati il diritto alla salute e l'organizzazione sanitaria nei paesi europei, facenti parte del Consiglio d'Europa. Seguono la raccolta dei testi di etica e deontologia professionale e spazio viene riservato alla morale religiosa (cattolica, ebrea e musulmana), cui hanno dato uno specifico contributo esperti di ciascuna confessione. La deontologia professionale è introdotta nel libro dal professor Anrys, consigliere giuridico dell'Associazione medica mondiale. La terza parte è dedicata alla valutazione delle situazioni particolari sulle quali il medico è chiamato a prendere importanti decisioni.

Nei cantieri edili si continua a morire. L'incidente di cui è rimasto vittima giovedì scorso l'operaio trentenne Fulvio Mauri, si assomma ai molti altri che ogni anno gonfiano il tristissimo registro delle «morti bianche».

Ogni anno, nel settore delle costruzioni, che impiega solo il 7 per cento della manodopera occupata, avviene il 21 per cento del totale degli infortuni sul lavoro. E non basta: su 100 incidenti mortali, 36 accadono nei cantieri edili (la media nazionale, nell'edilizia, è di due morti al giorno). Per dare ancora qualche cifra, si possono ricordare i 24 operai morti nei cantieri dei mondiali di calcio, che saranno ricordati a lungo nelle raccolte statistiche sull'infortunistica, oltre che negli annali sportivi.

Dopo l'incidente nel rione Ponziana, la Federazione provinciale lavoratori delle costruzioni, nell'esprimere il suo «profondo cordoglio» ai familiari della vittima, è intervenuta con un comunicato per ricordare a tutti la «grave situazione di rischio esistente nel settore delle costruzioni». «Il sindacato — si legge nella nota — non si è mai rassegnato a questo stillicidio di vite umane sul lavoro e ha sempre lottato per ottenere una legislazione sul lavoro più moderna e vincolante». La normativa esistente, secondo i sindacati, è largamente insufficiente e comunque le stesse proposte di legge all'esame del Parlamento saranno inutili «se non saranno destinate ulteriori risorse economiche al settore della prevenzione».

I carabinieri, intanto, stanno proseguendo le indagini tese ad accertare eventuali responsabilità dell'impresa costruttrice e del committente.



INCONTRO ALL'EZIT

Tra industria e ambiente un dialogo più concreto

Si torna a parlare della metropolitana leggera. Mentre la città continua a rimanere imbottigliata nel traffico di ogni giorno, che raggiunge punte di parossismo con l'arrivo di auto e pullman di acquirenti d'oltreconfine, rispunta un progetto del quale, per ora, ci sono solo buoni propositi.

In un recente incontro tra i responsabili della zona industriale e i rappresentati di Verdi e ambientalisti della provincia di Trieste, è stata rilanciata l'idea di una linea ferroviaria 'di superficie', che potrebbe collegare la valle delle Noghere e il centro città. Sono state inoltre esaminate le varie possibilità di valorizzazione e utilizzo della zona a mare.

Ambientalisti e verdi hanno esposto i propri punti di vista sulle specifiche istanze del progetto, sottolineando «un giudizio fondamentalmente positivo verso la nuova politica gestionale per la particolare sensibilità e attenzione dimostrata nel programmare piani industriali tendenti a evitare ricadute negative sull'impatto ambientale».

Il concetto di parco tecnologico - è stato detto - va senz'altro sostenuto sia per le scelte verso l'ambiente sia per i valori culturali di estetica e vivibilità. Va in ogni caso posta attenzione ai rischi di una cementificazione eccessiva - si è precisato - contestualmente a un'accurata analisi della natura dei nuovi insediamenti.

L'incontro si è chiuso con una serie di considerazioni sulle indicazioni progettuali relative alla destra e alla sinistra orografica del rio Ospo e sulla destinazione a parco naturale, anziché area industriale, della zona dei laghetti.

DOMANI

In marcia a Muggia

Domani alle 9 verrà dato il via alla Mujalonga, la tradizionale passeggiata libera a tutti, senza limiti di età, organizzata dall'Us Muggesana e giunta quest'anno alla sua 15.a edizione. La grossa novità di questa edizione è senza dubbio lo sconfinamento in territorio jugoslavo. Il percorso, di dodici chilometri circa, prevede la partenza e l'arrivo di fronte al bar «Stadio», in viale XXV aprile. La gara dovrà essre completata in due ore e mezzo, cioè entro le 11.30. Lungo il tracciato saranno istituiti appositi punti di ristoro. Inoltre, per oltrepassare il confine i concorrenti dovranno solamente sostare brevemente per la timbratura del cartellino. Le iscrizioni dei gruppi (minimo quindici partecipanti) si riceveranno fino alle 19 di oggi presso il bar «Stadio» (tel. 271953) e il bar «Volta» (tel. 271149), in via D'Annunzio. Le iscrizioni singole, invece, verranno accettate fino alle 8.30 di domani sempre al bar «Stadio». Saranno messi in palio ricchi premi e la consegna dei riconoscimenti avrà inizio alle 12.30 presso il campo all'aperto (chiosco) di salita Ubaldini 2. In caso di maltempo la passeggiata verrà rinviata alla domenica successiva o a data da destinarsi. L'appuntamento è quindi per domani mattina.

[l. l.]

SPALATO

Cartografia in mostra

Anche Trieste partecip[a] al convegno internazio[]nale «Il libro del Mediter[]raneo» che si terrà [a] Spalato dal 10 al 20 se[t]tembre e offrirà, per [il] secondo anno consecu[ti]vo, l'occasione di ag[]giornarsi su quanto [è] stato elaborato in campo culturale a proposito dei Paesi che si affacciano sull'antica «culla della civiltà».

Per iniziativa dell'Università popolare e dell'U.I.I.F. viene infatti allestita a Spalato la mostra cartografica «Theatrum Adriae», curata dai professori Luciano Lago e Claudio Rossit dell'Università di Trieste. Rea[]lizzata lo scorso anno dai Musei provinciali di Gorizia e dall'Istituto di geografia della facoltà triestina di Magistero era stata portata con successo in alcuni centri dell'Istria, in primavera sempre dall'Università popolare.

La manifestazione pro[]pone anche una serie di iniziative collaterali. Ac[]canto alla mostra «Thea[]trum Adriae» ci sono conferenze, presenta[]zioni di volumi e due re[]trospettive cinematogra[]fiche. Il tutto si svolgerà nelle splendide cornici del Palazzo di Diocleziano, di Palazzo Milesi e della Cattedrale di San Pietro.

PORTO / IN CALO IL TRAFFICO NON-OIL

Il 'tradimento' austriaco

Incontro a Vienna - Disattesi gli impegni dell'accordo dell'85



E' in calo il traffico di merce austriaca nel porto cittadino.

«Il Kontaktkomitee constata che per l'intero periodo 1984-89 il traffico austriaco attraverso il porto di Trieste ha presentato un andamento positivo per il traffico petrolifero ma negativo per il traffico non-oil, sia in valori assoluti sia in termini relativi, e dato che quello di Trieste deve continuare a essere il primo porto dell'Austria, individua la necessità di una urgente e dettagliata analisi delle cause di tale fenomeno, affidandone l'incarico al Gruppo tecnico ristretto». Questa, in sostanza, è la principale conclusione raggiunta a Vienna nella riunione fra le delegazioni della Camera federale per l'economia austriaca, guidata dal nuovo presidente Wassibauer, e quelle della Camera di commercio di Trieste presieduta dall'onorevole Giorgio Tombesi e dell'Ente Porto, guidata dal professor Paolo Fusaroli.
Tale conclusione è stata il frutto di un animato dibattito durante il quale Tombesi e Fusaroli si sono fatti portavoce del malcontento degli ambienti economici triestini per il progressivo scadimento dei traffici tradizionali di pertinenza austriaca che, ad eccezione del petrolio, vengono operati sempre più su scali concorrenti, in netto contrasto con gli impegni derivanti dall'Accordo italo-austriaco sull'utilizzo del Porto di Trieste firmato il 4 ottobre 1985.

Soltanto il petrolio rimane 'a galla'

Con l'avvio di questa analisi affidata al Gruppo Tecnico ristretto di esperti delle due Camere di commercio e dell'Ente porto, il Kontaktkomitee intende ora acquisire, mettendoli anche a disposizione della Commissione mista intergovernativa prevista dall'articolo 7 dell'accordo, elementi dettagliati di valutazione per orientare le successive decisioni e per richiedere alla controparte austriaca, nello spirito di reciprocità dell'Accordo, un convergente e adeguato impegno.
La Commissione mista terrà la sua prossima riunione fra poche settimane, e già in quella sede l'eco della riunione intercamerale giungerà agli organi ministeriali di entrambi i Paesi; è da rilevare che anche alla riunione del K.K., il ministero degli Esteri austriaco era presente con un proprio osservatore, e parimenti da parte italiana ha partecipato ai lavori il consigliere d'ambasciata dottor De Agostini.
Un altro impegno congiunto, che è stato approvato, riguarda l'organizzazione nella sede della Camera federale austriaca, a fine novembre, di un «Triester Hafentag», ovvero di una giornata promozionale informativa sul porto, destinata a illustrare all'utenza attuale e potenziale, i più recenti progressi realizzati in termini di infrastrutture e di offerta di servizi sul versante mare e nei collegamenti col retroterra. Tale manifestazione sarà preceduta — sempre secondo le intese raggiunte da Tombesi e Fusaroli con l'ingegner Wassibauer e anche con il presidente della Camera federale dell'economia di Vienna, ingegner Sallinger (che li ha ricevuti a cordiale colloquio) da un ampio sondaggio presso le categorie interessate. Gli altri punti dell'ordine del giorno, quali l'analisi dell'incidenza della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali, i trasporti eccezionali, e le nuove facilitazioni tariffarie (su cui ha relazionato il capo ufficio studi del Porto, dottor Longobardi) e i nuovi servizi ferroviari cadenzati e a resa garantita entro le 48 ore (illustrati dal capo della rappresentanza Fs a Vienna, dottor Cosola) dovranno prima formare oggetto di ulteriore approfondimento da parte della Commissione mista intergovernativa.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELLA CRT

Ingresso gratis

Sport, teatro e cinema per i giovani correntisti



Un momento della manifestazione alla Stazione Marittima. (Italfoto)

La Stazione Marittima ha ospitato la manifestazione conclusiva dell'iniziativa promossa dalla Cassa di risparmio di Trieste e dedicata a tutti i suoi giovani correntisti titolari del «Conto giovane 18-24».
Anche quest'anno l'adesione ha superato le aspettative e i trecento abbonamenti in palio, per non scontentare nessun partecipante, sono diventati 386.
I giovani in regola con i requisiti richiesti che hanno preso parte all'iniziativa sono stati premiati durante la manifestazione, condotta da Giovanni Marzini, alla quale erano presenti per la Crt il vicepresidente Piergiorgio Luccarini e il direttore generale Renzo Piccini. Sono intervenuti anche alcuni giocatori della Stefanel, i dirigenti della Triestina e degli enti culturali della nostra città, che hanno illustrato i programmi per le prossime stagioni teatrali e cinematografiche.
Visto il successo riscosso dall'iniziativa, l'attenzione della Crt certamente non verrà meno anche in futuro e, su questo esempio, sarà studiata un'opportuna incentivazione dei rapporti che si instaureranno.

FIERE

IL SALONE DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA TERZA ETA'

Oltre gli 'anta', con gioia

Intervista di
Paolo Fragiacomo

Hanno «50 & Più», ma il futuro non gli fa paura. Il Salone del turismo e dei servizi della terza età, che si apre oggi a Trieste, è dedicato quest'anno al tema «Futuro e qualità della vita». Anziani da tutta Italia si ritroveranno fino a giovedì prossimo nel capoluogo della Venezia Giulia non solo per visitare gli stand, ma anche e soprattutto per incontrarsi, discutere, festeggiare assieme.
La Confcommercio è doppiamente coinvolta in questo avvenimento unico. Perché è proprio la sua associazione di anziani «50 & Più»-Fenacom (250 mila iscritti) a promuovere il salone. Ma anche perché, come confederazione che organizza le imprese del commercio turismo e servizi, è per prima interessata a porre senza falsi pudori il tema della dimensione economica della terza età. Del salone abbiamo discusso con Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio. Anche lui è un «50 & Più», e non lo nasconde.

Trieste è una delle città italiane con l'età media della popolazione più alta. E' per questo che è stata scelta come sede del primo salone dedicato ai problemi specifici degli anziani?

«Posso dire che a Trieste abbiamo trovato una grande sensibilità su questo tema. L'Ente fiera e la Camera di commercio, oltre naturalmente alle nostre associazioni locali, ci hanno fornito subito una grande collaborazione. Quello di Trieste è stato il primo salone dedicato ai problemi degli anziani. Poi è venuto Milano, che ha però assunto fin dall'inizio un'impostazione prevalentemente commerciale, di mercato. A Trieste viene invece assegnato il compito di approfondire i temi culturali, il ruolo di punto di riferimento per incontri e dibattiti. Si può ben dire che in questo caso Trieste ha preceduto Milano».

Chi è l'anziano oggi, chi è la persona alla quale il salone è rivolto?

«L'anziano di oggi è profondamente diverso da quello di una volta. Si è in larga misura affrancato dal bisogno, possiede dei risparmi, dispone di un reddito che gli permette di spendere con oculatezza, ha molto tempo libero. L'anziano ha oggi una grande vitalità, una grande voglia di partecipare, di accrescere le sue conoscenze culturali, di muoversi, di divertirsi, di incontrare. E' spesso più vivace di molte persone stressate da dure giornate di lavoro.
«Di fronte a questi cambiamenti, che sono sotto gli occhi di tutti, domina ancora la concezione dell'anziano come una persona da assistere. Non c'è niente di più sbagliato. Certamente ha bisogno di maggiori attenzioni dal punto di vista della salute, ma vuole nello stesso tempo soddisfare esigenze nuove. Ed è per questo che chiede prodotti specifici».

Parla Alfonsi, segretario generale Confcommercio

E i produttori di beni e servizi hanno già saputo cogliere queste nuove opportunità? Cosa hanno insegnato le prime edizioni del salone?

«La verità è che sono stati colti di sorpresa. I prodotti specifici per gli anziani erano soprattutto quelli sanitari, perpetuando una concezione superata. Qualcosa stiamo facendo, abbiamo raggiunto accordi con banche e assicurazioni. Ma in linea generale la società non dà ancora le risposte giuste al problema. Il salone ha quindi per noi soprattutto una funzione di stimolo».

Negli altri paesi la situazione com'è. Migliore o peggiore?

«Lo scorso anno abbiamo avuto, proprio a Trieste, un interessante confronto con il presidente della potentissima Aarp, l'associazione degli anziani statunitensi. Con il peso di 33 milioni di iscritti, gli anziani hanno praticamente imposto le loro esigenze. I produttori di beni e servizi si sono dovuti adeguare. Sono nate carte di credito, forme di assicurazione e di risparmio espressamente pensate per le esigenze degli anziani.
«Però c'è una differenza fondamentale tra noi e loro, che poi rispecchia la differenza tra la cultura americana e quella europea. Negli Usa si punta moltissimo al business, c'è una grande attenzione per l'area dei diritti economici. Noi ci occupiamo di più, come dire, dell'anima, dell'uomo nella sua completezza: i concorsi letterari e artistici, il turismo, l'università della terza età, che in Italia sta avendo un successo crescente (ce ne sono ormai 150). Direi che tra l'esperienza americana e la nostra c'è un rapporto complemetare».

Secondo lei c'è una ragione specifica per la quale proprio la Confcommercio ha avuto per prima l'idea di una salone per gli?

«Direi proprio di sì. I nostri imprenditori appartengono per definizione alla società del terziario, la cui affermazione ha profondamente mutato i valori-guida. Nella società di massa, industriale, il valore centrale era quello del lavoro, della produzione. Quando perdeva la capacità di lavorare, l'anziano era automaticamente fuori, emarginato. Nella nuova società del terziario il valore centrale è invece quello della qualità della vita. Un valore che non ha età».

UNIVERSITA'

'Soccorso matricole'

Sarà in funzione da lunedì all'Università di Trieste il «Banchetto informazioni matricole», organizzato dai cattolici popolari. Il 'banchetto' costituisce un aiuto essenziale per gli studenti che si iscrivono in questi giorni per la prima volta all'università, sia per la scelta delle facoltà, sia per avere alcuni consigli utili per affrontare i nuovi studi.
I cattolici popolari hanno anche preparato le Guide di orientamento per ogni corso di laurea e sono a disposizione per fornire ulteriori informazioni. Il 'banchetto' rimarrà aperto al piano terra del corpo centrale dell'Università ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 fino al 5 novembre, termine ultimo per le immatricolazioni.

COLONIE

Stasera il «Falò»

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari rende noto che sono riprese le attività sportive (calcio, minibasket, pallavolo) e ricreative per ragazzi e ragazze presso la sede di largo Papa Giovanni 7. Per informazioni si può telefonare tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 18.30 al 302612.
Come tradizione la prima manifestazione dell'anno sociale 1990-91 è il Falò delle colonie che si terrà stasera alle 17.30, e vedrà riuniti nella sede di palazzo Vivante tutti i partecipanti ai soggiorni estivi di Sappada, Punta Sottile e dell'Oasi del bambino. Nel corso della serata verranno riproposti i momenti più divertenti del periodo estivo e assegnati i riconoscimenti ai ragazzi più meritevoli.

SCADENZA

Armi, le denunce

Martedì prossimo ai sensi dell'art. 10 della legge 21 febbraio 1990, concernente «Nuove norme sulla detenzione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e dei congegni assimilati», scadranno i termini entro cui potranno essere consegnati agli Uffici di polizia competenti di: armi di qualsiasi specie, comprese quelle da guerra o tipo guerra e quelle da punta e da taglio o parti di esse, munizioni ed esplosivi, finora illegalmente detenuti.Entro tale termine dovranno anche essere denunciati armi, munizioni ed esplosivi legalmente detenibili. La consegna e la denuncia potranno essere effettuate presso tutti i Commissariati di polizia competenti per territorio, ovvero presso la Questura (Ufficio armi).

SANITA'

«BURLO» / VIAGGIO NELLE STRUTTURE SUPERSPECIALIZZATE

Nuovi traguardi per l'oculistica

I servizi di semeiotica strumentale sono a disposizione degli utenti di ogni età



Una piccola paziente si sottopone a un esame in uno degli ambulatori di semeiotica strumentale della divisione oculistica. (Foto di Giovanni Montenero)

Alta chirurgia, attività diagnostica sostenuta dalle più sofisticate apparecchiature che ci sono attualmente in circolazione e lavoro di ricerca: sono questi i «punti cardinali» della divisione oculistica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» diretta dal dottor Paolo Perissutti. Un reparto dove vengono visitati e operati per cataratte congenite e strabismo bambini provenienti da Catania, Bologna, Molfetta tanto per citare gli ultimi casi. Ma questa struttura così qualificata e tecnologicamente all'avanguardia non è solo a disposizione dei pazienti sotto i 17 anni. Questa regola vale soltanto per i ricoveri. Qualsiasi cittadino in possesso della carta d'invio del proprio medico curante può invece fruire dei servizi ambulatoriali e in particolare della semeiotica strumentale. Naturalmente prima bisogna passare alla cassa per il ticket...
Il primario Paolo Perissutti ci tiene a sottolineare quest'«apertura» della sua divisione per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco. E lo fa senza voler attizzare il fuoco della polemica, nonostante da più parti si sia adombrato che a Trieste mancherebbero nel settore oculistico alcune attrezzature superspecialistiche. «La nostra struttura per principio istituzionale è aperta a ogni tipo di collaborazione con i medici del territorio e con le strutture pubbliche che lo richiedano rispettando la dovuta prassi», spiega il primario.
I pazienti che hanno bisogno di sottoporsi a esami clinici di natura oculistica devono attendere meno di un mese. I casi urgenti vengono affrontati immediatamente. Del resto i medici della divisione oculistica non hanno altre occupazioni lavorano a tempo pieno in ospedale. Soltanto per il servizio di semeiotica strumentale sono impegnati costantemente tre medici, un tecnico ortottico e un'infermiera.
Le cifre dicono che nel 1989 questo reparto ha effettuato 22.237 prestazioni. Il 72 per cento riguarda pazienti triestini, il rimanente 28 per cento è costituito da persone provenienti da altre città. La divisione è impegnata in sostanza su parecchi fronti: gli ammalati del reparto, gli ambulatori, il centro di ortottica, la semeiotica strumentale, l'elettrofisiologia oculare, la chirurgia e lo studio dei movimenti oculari. E'un'attività questa di ricerca che viene svolta con la collaborazione del dipartimento di elettronica dell'università di Trieste
La semeiotica ha grosse potenzialità dal momento che ha in dotazione macchinari modernissimi del valore di decine di milioni. L'esame di elettrofisiologia oculare, per esempio, valuta la funzionalità della retina e delle via visiva. Altre apparecchiature particolarmente sofisticate sono quella per la retinografia che fotografa il fondo dell'occhio, quella per la fluoroangiografia che con un particolare liquido di contrasto mette in evidenza le vene e infine l'ecografia che serve per l'individuazione di diverse patologie. Queste attrezzature consentono di formulare diagnosi molto precise. Il dottor Stefano Pensiero gestisce un'apparecchiatura a raggi infrarossi per lo studio dei movimenti oculari. E'un esame usato anche in presenza di malattie che interessano il sistema nervoso, a testimonianza della «sinergia» tra oculistica e neurologia.

[m. c.]

«BURLO» / TRAPIANTI

Bambino dagli Stati Uniti con una malattia rara

Se un triestino va a curarsi negli Stati Uniti non c'è da stupirsi più di tanto. Le strutture sanitarie americane, è noto, sono tecnologicamente più avanzate. Se invece un ammalato americano si rivolge a un ospedale di Trieste la faccenda cambia: il caso desta almeno curiosità per la sua inconsuetudine. Sta di fatto che un bimbetto di appena due anni di Silverstone, vicino a Washington, è stato affidato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». E'affetto da una rarissima malattia che si chiama Niemmen - Pik. A questo piccino in pratica manca quel particolare enzima che metabolizza i grassi. E' una patologia congenita difficile da curare. Ogni due mesi questo piccolo paziente deve farsi ricoverare al Burlo per un trapianto di cellule amniotiche. Tecnicamente l'intervento si risolve in un'iniezione sottocutanea. Ma come spiega il dottor Bruno Bembi della clinica pediatrica non è facile reperire i tessuti amniotici che servono per isolare le cellule ricche di enzimi. E' questo uno dei motivi per cui il medico è costretto per il momento a rifiutare altri pazienti che hanno dalla nascita la Niemmen - Pik. Attualmente il dottor Bembi ha in cura sei piccini che sono stati colpiti da questo male.
Ci sono poi altri problemi che ostacolano questo lavoro che spazia dall'intervento terapeutico alla ricerca. Ogi come oggi il medico non ha neanche a disposizione un laboratorio per quest'importante attività. Pur avvalendosi della collaborazione dell'istituto di biochimica del professor Romeo e del dipartimento di biochimica di Milano del professor Berra, al «Burlo» il dottor Bembi può solo contare sull'aiuto di alcuni borsisti. Una città che ha l'ambizione di diventare un polo scientifico di risonanza internazionale dovrebbe incoraggiare ricerche e studi nel campo della medicina. Tanto più che in questo caso specifico i risultati sono stati sorprendenti al punto che gli americani vengono a curarsi nel nostro ospedale infantile. Il dottor Bembi nei mesi scorsi è stato anche invitato a un congresso in California. Grazie alla terapia costituita dal trapianto di cellule, infatti, questa malattia fa meno paura. «Ho in cura dal 1983 un ragazzino di Bassano che gode ancora di buona salute». La Niemmen -Pik proprio per la mancanza di quel determinato enzima già nei primi anni di vita può «scatenare» i grassi che possono così raggiungere il fegato, i polmoni, il midollo osseo e il sistema nervoso centrale. Le conseguenze sono letali. Ma per i piccoli pazienti in cura al «Burlo» si è aperto uno spiraglio di speranza.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14): Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei.

Dati meteo

Temperatura massima: 22,4; temperatura minima: 16; umidità: 51%; pressione: 1008,4, in diminuzione; cielo: quasi coperto; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura di 22,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.58 con cm 54 e alle 23.47 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.37 con cm 41 e alle 18.28 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.26 con cm 26, e prima bassa alle 6.04 con cm 32.

Un caffè e via...

Le prime caffettiere inglesi avevano un beccuccio ricurvo come i famosi bollitori di Baghdad. Oggi degustiamo l'espresso al Rist. Il Castello dell'Aquila D'oro - via Ruttars 11 - Dolegna, Go.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 3 settembre a tutto sabato 8 settembre.

Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Marinai d'Italia

Si informano i soci e i simpatizzanti che oggi alle 10 (con raduno alle ore 9.45) verrà deposta una corona alla base del monumento ai Caduti Marinai d'Italia della Corvetta Berenice nell'ex cimitero militare, via della Pace. Richiesta la divisa sociale. Sarà nostro ospite il comandante in seconda della corvetta ing. Tardini.

Scuola 55 Nuovi corsi

Sono aperte alla Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309) le iscrizioni ai nuovi corsi di flauto, flauto dolce, clarinetto, musica antica, tastiere, fisarmonica e violino.

Inner wheel

L'Inner wheel club di Trieste riprende la propria attività dopo la pausa estiva. Si informano le socie che la riunione d'apertura dell'anno sociale 1990/91 è per lunedì alle 16.45 presso la consueta sede.

Chiesa San Rocco

nella chiesa parrocchiale S. Rocco - Aurisina si terranno corsi di taglio e cucito. Facile, pratico con metodo brevettato datto a tutte le età per sarta e stilista. Per inforamzioni telefonare (ore 20-22) al numero 394043.

Scuola di canoa

Sono aperte le iscrizioni al corso-weekend di canoa fluviale per principianti che si terrà i giorni 22-23 settembre sulle limpide acque del fiume Isonzo in Jugoslavia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti 22 (tel. 730000) tutti i giorni dalle 17 alle 21. Iscrizioni limitate.

PICCOLO ALBO

Chi è stato testimone dell'incidente stradale avvenuto il giorno 1/9/90 alle ore 11 tra la Fiat 126 targata Ts 213879 e la Renault targata Ts 218068 è precato di telefonare a Salvatore Mocerino (tel. 754288).

Scuole materne

La Uil-Scuola informa che nella G.U. del 4/9/90 è stato pubblicato il D.M. con cui è indetto il concorso ordinario per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento della scuola materna nonchè per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola materna statale. Gli interessati in possesso del diploma di scuola magistrale o istituto magistrale possono produrre domanda entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del concorso. Per ogni informazione il sindacato è aperto dalle ore 17 alle 19 tutti i giorni escluso il mercoledì e sabato.

Chiesa via Rossetti

Nella chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti si terranno corsi di taglio e cucito. Facile, pratico con metodo brevettato adatto a tutte le età per sarta e stilista. Per informazioni telefonare (ore 20-22) al numero 394043.

Istituto d'arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi (teatro, dizione animazione ecc.) Informazioni: Segreteria dell'Istituto; orario: 10-12 e 16-19 tel. 370775. Sede dell'Istituto: via del Coroneo n. 3, IV piano (ascensore).

Amici della lirica

Per ottenere la riduzione sull'abbonamento alla imminente stagione lirica, i soci sono invitati a telefonare al 301812 orario 9-11 e 15-17, con urgenza.

STATO CIVILE

Nati: Pozzecco Daniel, Frani Vanessa, Genovese Rosalita, Doljak Poljanka.
Morti: Vesnaver Irma ved. Liuzzi, di anni 76; Schiulaz Mira in Sandrin, 45; Saksida Ulderico, 87; Pelos Anna Maria ved. Laco, 65; Minach Luigia, 89; Diati Giovanni Battista; Petrousek Anna, 83; Ruzzier Virginia, 92.

Nozze d'oro



Per l'anniversario dei 50 anni di matrimonio di Giuseppina Viola e Bruno Franceschini, i figli, i nipoti, i parenti più affezionati e gli amici più cari, porgono i più sinceri auguri.



L'8 settembre 1940 nella chiesa di San Lorenzo Martire a Servola, si univano in matrimonio Jole Ursich e Roberto Parola. A 50 anni di distanza li festeggiano le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti, esprimendo auguri e felicitazioni vivissime.

Fiorella e Carlo Valle si sono uniti in matrimonio il giorno 8 settembre 1940, nella chiesa di S. Giacomo. Nel 50.o della lieta ricorrenza il figlio Fulvio, la nuora Lina, il nipote Riccardo, unitamente ai parenti augurano loro perenne felicità.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr.a Mauri, tel. 578385-61746.

Mostra d'arte

Alle «Antiche mura» oggi alle 18 inaugurazione della personale di Andrea Verzegnassi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Vollari nel XIII anniversario (4/9) da zia Lucy e zio Guerrino 25.000 pro Aia Spastici (bambini).
— In memoria di Aurelio Amodeo nel XIV anniversario (6/9) dalla moglie Carla 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan «ex allievi».
— In memoria di Marcello Bassa, per il compleanno (8/9) da Laura, Romano, Maida, Sergio 100.000 pro Pro Senectute; da Nucci, Claudio e Mauro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore De Vito nel X anniversario (8/9) dalla moglie Bianca 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Degrassi nel I anniversario (8/9) dalla moglie Andreina, dal figlio Giorgio, dalla nuora Alida e dal nipote Moreno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Dreossi Marchi nel trigesimo (8/9) dai suoceri Fulvio e Lisetta Dreossi 100.000, dagli zii Mario e Lucy Ezegovich 20.000, dalla zia Pia Stiastny e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gabassi ved. Lizier (8/9) da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 25.000, da Italia Taglialegne 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gaetano Genile nell'XI anniversario (8/9) dalla moglie Virginia con Enza, Flavio e Martina 50.000, da Maria Frank ved. Tomicich 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Locatelli nel XVI anniv. dal nipote Guido Arneris 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Vladimiro Lumbar (8/9) dal figlio, nuora, nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Claudio Mitri dal figlio Tiberio, Ambra ed Edoardo 100.000, dalla sorella Gianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Mario Moretti nell'XI anniv. dalla moglie 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di Maria Prezzi per il compleanno (29/8) e nell'onomastico (8/9) dal marito e figli 10.000 pro Airc, 10.000 pro ist. Rittmeyer, 10.000 pro ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emma Scotti Donaggio (8/9) e di Olga Donaggio (28/9) da Anna 40.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Maria Suzzi ved. Machnich per l'onomastico (8/9) e compleanno (9/9) dalle figlie Silva e Mariuccia 30.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi frati minori conventuali, 30.000 chiesa San Giovanni decollato.
— In memoria di Nia Tenente (8/9) da Nella Nobile 20.000 pro Astad, 20.000 pro Sogit, 10.000 pro Fratini di Montuzza (pane per i poveri), da Anna Ziliotto 30.000 pro Astad.
— In memoria del cav. Aldo Vascon nell'anniversario (8/9) dalla moglie 20.000 pro chiesa S. Pio X (una preghiera).
— In memoria di Luigi Davia da Maria Vascotto, Francesco Bruni e Mariano Felluga 30.000 pro Ospedale civile Tolmezzo (Udine); dai colleghi della figlia Rita 120.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Benedetta Dazzara ved. Rocco dalle colleghe della sorella Rita 50.000 pro Assoc. itliana sclerosi multipla (Fondo ricerca scient.).
— In memoria di Sergio De Giosa da Laura e Fulvio Canciani 100.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Antonio e Maria Dodic dalla figlia Maria 10.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Tiny De Filippi da Pupa Marco 50.000 pro Cri - Sezione femminile.
— In memoria di Giovanni De Pol da Maria Concina e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remigio Degrassi dai colleghi di Claudia Degrassi 150.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Arturo Falcone da Ignazio e Pasquale Petruzzi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Paolo Camerini 100.000 pro Fondo studio per storia dell'arte, Università di Trieste.
— In memoria di Tina Fratte Santarossa da Maggi e Yole Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Furlani dalla famiglia Bensi 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria del notaio dott. Arturo Gargano da Bruna e Alberto Hesse 200.000 pro Istituto terapia del dolore (prof. Giuseppe Mocavero); da Casolin e Maria 100.000, dalla famiglia Vittorio Tomsic 100.000 pro Amici del cuore; dagli amici Semerani e Giadrossi 100.000 pro Rettoria nostra signora di Sion; da Maria Genovese 50.000, da Gabriella Angelini e Lili Furlanetto 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio e Clara Giammusso 50.000 pro Cri (Sez. femminile); da Gianna Machne 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Giromella Rossi dai colleghi del figlio Franco 200.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Grandi dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche 225.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Gregori dai colleghi e dal figlio Franco 175.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Ianezic da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Associazione giovani diabetici.
— In memoria di Eltevisia Illiori (Isi) nata Zustovich dagli amici del personale e della Segreteria generale regionale della figlia Elsi 142.000 pro Associazione itliana sclerosi multipla.
— In memoria di Maria Ladillo ved. Bologna dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche 225.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mario Lauro da Flavio e Ondina Marcon e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e famiglia 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Sergio Lenghi da Caterina e Giuliana Pacor 20.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Roberto Lipizer da Luigi e Cristina Pitacco con Massimo e Daniela Frisori 50.000 pro Chiesa di San Bartolomeo di Barcola.
— In memoria del cav. Giorgio Malle da Sergio e Corinna 30.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali, Cont, Malle).
— In memoria di Antonio Maiorano da Edda e Luciano Callierotti 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; da Clara Gatta e Gianna Franzetta 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lina Miot dalla figlia e famiglia 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del dott. Guglielmo Parenzan da Bruna ed Ervino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Parenzan dalla cognata Pasquetta e dai nipoti Norma e Silvano Parenzan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Praselli dalle fam. Jakopic, Michelini, Srebernik 20.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Alma Prelz da Arianna, Fulvio, Francesca e Giulia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pucer in Pribaz dai colleghi della figlia Emilia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raoul Bacigalupo da Eleni Papadopulo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Bertok dalla famiglia Ziodato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Barca dagli inquilini di via Puschi 13/1 55.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria del dott. Vincenzo Bellarosa dagli amici parrocchia S. Cuore 203.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Renato Mezzena e famiglia 50.000 pro Villaggio del villaggio.
— In memoria di Rosalia Bellich dalla fam. Uboldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelia Blasina da Asperti, Butti, Funa e Lizzi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Maria Robin 30.000 pro Parocchia Madonna della Providenza.
— In memoria del cap. l.c. Giorgio Bonat da Emilio Leonardi 20.000 pro Lega nazionale; da Netty Griselli e famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Brusatto dalla fam. Furlan-Barnasse 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Cri sez. femm.; da Tito Perissini 30.000 pro Pro Senectute.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera 37, tel. 53582. Ampio giardino.

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

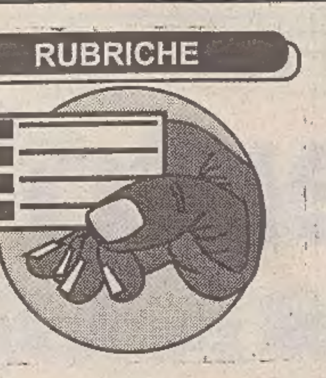
Al Melon
Nozze argento, oro, banchetti. Tel. 040/367211.

Ristorante Punta Olmi
Oggi cena con orchestra anni '60. Prenotazioni matrimoni e banchetti. Tel. 275330.

I «Los Pedritos» al Dancing Paradiso
Trieste via Flavia. Stasera dalle 21.30 alle 02 con la più simpatica orchestra: Los Pedritos.

Gnocchi de susini
Gnoccoteche «Al Prussiano».

RUBRICHE



CRONACA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1930 10-16/9

Lo schermitore cav. uff. Guido Gianese, per oltre un ventennio maestro alla Società Ginnastica Triestina, lascia Trieste per recarsi a Praga a dirigervi il Cesky Skrmirsky Club Riegel.
Con domenica 14 inizia il nuovo corso di esercitazione del 35.o gruppo contraerei; alle 7.30 sono comandati di presentarsi al poligono di tiro di Servola i comandati dei vari reparti.
E' noto che a Trieste ci sono attualmente 63 vetture a cavallo in circolazione, distribuite in 14 posteggi, ma che fra poco cinque di esse verranno ritirate per essere sostituite da dei tassametri.
Alla presenza del presidente sig. de Leporini, si inaugura in via Costalunga la nuova sede dell'A.S. «N. Sauro», i cui quadri si sono di recente rafforzati per la fusione con le sezioni «Costalunga», «Aurora» e «Vittoria».
Nel golfo e lungo la costa istriana, si svolgono le prove di collaudo e consegna della motonave «Barbarigo», la prima delle quattro commesse dalla Società veneziana di navigazione a vapore al Cantiere navale triestino.
Nel giardino e nei locali della Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano, ha luogo una festa campestre con tutti i possibili divertimenti: ballo, lotterie, tombola e servizio buffet; vi si accede acquistando una cartella da lire 1.
Al Rossetti «Donna che ama», con G. Garbo, e la Compagnia drammatica di A. Sainati in «Attacchi e contrattacchi» di C. de Angelis; al Fenice «Mese mariano» con Rina De Liguoro, cui segue Topolono.
Ad Abbazia, per la Grande Settimana d'autunno, Corsa automobilistica in salita Abbazia-Monte Maggiore; Coppa Mussolini, 50.000 lire di premi; verifiche e punzonature sul piazzale di Mattuglie.
Abbigliamento; culottes seta rinforzate L. 4, rigate L. 8, seta milanese L. 14; canottiere yersey L. 2.50, seta rigata L. 7, seta milanese L. 10.

50 1940 10-16/9

Su iniziativa del Dopolavoro provinciale inizia la sua attività il Carro lirico-sinfonico destinato a svolgere dei concerti, diretti dal m.o Bugamelli, per le truppe dislocate sul Carso.
Il Comandante del porto ordina il divieto assoluto di prendere il bagno a Miramare, nello specchio d'acqua fra la stazione dei Rr carabinieri e il Castello.
Al cinema Carducci «La legge del Rio Grande» e «Gli 11 ufficiali di Schill»; al Nazionale «Tutto per la donna» con A. Centa e J. Astor.
Nell'ordine di convocazione per i giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari, si ricorda ai datori di lavori che debbono lasciarli liberi per partecipare all'istruzione.
Alla radio di domenica 15; 17.15-19 trasmissione per le Forze Armate, «Rassegna» di G. Ansaldo, programma vario, «Notizie da casa»; programmi serali (onde m. 245.5, 420.8, 491.8) 19.30 «La forza del destino» di G. Verdi».
Si dà notizia che, come d'uso, lunedì 16 settembre inizia la chiusura dei bagni comunali marini.
Astura, otto cilindri, chebriolette, adatta applicazione gassogeno, vendesi.
Nei campionati nazionali allievi di lotta libera, presso la palestra del Dopolavoro chimici, tre titoli sono vinti dai triestini Fragiacomo (medio leggeri), Demarchi (leggeri) e Di Giacomo (massimi).
Causa lo stato di guerra, ha inizio anticipatamente l'assistenza invernale alle famiglie dei disoccupati e dei richiamati poveri, a integrazione dei sussidi militari.
Abbonamenti alla Triestina; tribuna centrale L. 300, tribuna laterale L. 200, gradinate L. 100 (invece delle 120 dell'anno scorso).

40 1950 10-16/9

Nell'ambito del programma dell'Ente Porto industriale di Zaule, ha luogo la cerimonia della posa della prima pietra della fabbrica di lampadine nane.
Davanti a un pubblico numeroso, nella palestra di via della Valle l'Invicta, allenata dal prof. Perlazzi, batte per tre a uno il Bordeaux in un'amichevole di palla a volo.
La «Stes» decide di riaprire il loggione del Teatro Rossetti in occasione della presentazione del film «Romantico avventuriero» con Gregory Peck.
Sull'aeroporto del Trust di Opicina, il Club aeronautico triestino inaugura l'attività della Sezione aero-turistica, che ogni domenica sarà a disposizione per voli turistici e battesimi dell'aria.
Il referendum sulla prosa trasmessa da Radio Trieste dà i seguenti risutlati: I «L'annuncio a Maria» di P. Chandel, II «Rebecca» di D. du Maurier, III «L'armadietto cinese» di A. De Benedetti.
Al cinema del mare «Diavolo in corpo» con Gerard Philippe, vietato ai minori di 16 anni.
In occasione della trasferta a Torino, per la gara con la Juventus, la Triestina usa la ferrovia dopo aver preferito per molti anni il pullman.

[Roberto Gruden]

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5. Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 1678430... Osservatorio malattie delle piante via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizi beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Rimanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario protezione civile (Prosecco 18) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 7793... 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Pr... secco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 76... (feriali 17-20). Rifugio animali A... Opicina 211292 (feriali 10-13 e 1... festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Opicina, tel. 214600. Altipiano O... Prosecco 220, tel. 225034. Ba... Vecchia, via Foscolo 1, tel. 76... Chiadino-Rozzol, via del Mille 1... 393153. Città Nuova-Barriera N... via Battisti 14, tel. 370606. Col... Scorcola, via Cologna 30, tel. 57... Roiano-Gretta-Barcola, largo Ro... 3/3, tel. 412248. Servola-Chiar... via Roncheto 77, tel. 824098. S. ... como, via Caprin 18/1, tel. 7242... Giovanni, Rotonda del Boschetto... tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia... Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-... go San Sergio, via Paisiello 5/4... 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54... Taxi: via Piccolomini (ang. via Giu... 728082; Roiano 414307; posteggi... Foscolo 725229; piazza Gol... 772946; Stazione FF.SS. 418822; p... za Venezia 305814; piazza ... 744508; piazzale Valmaura 810... via Galatti 64205; viale R. Sa... 55411; piazzale Monte Re - Opi... 211721; via Einaudi 64848; piazza... Sistiana 299356; piazza Foraggi (a... via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

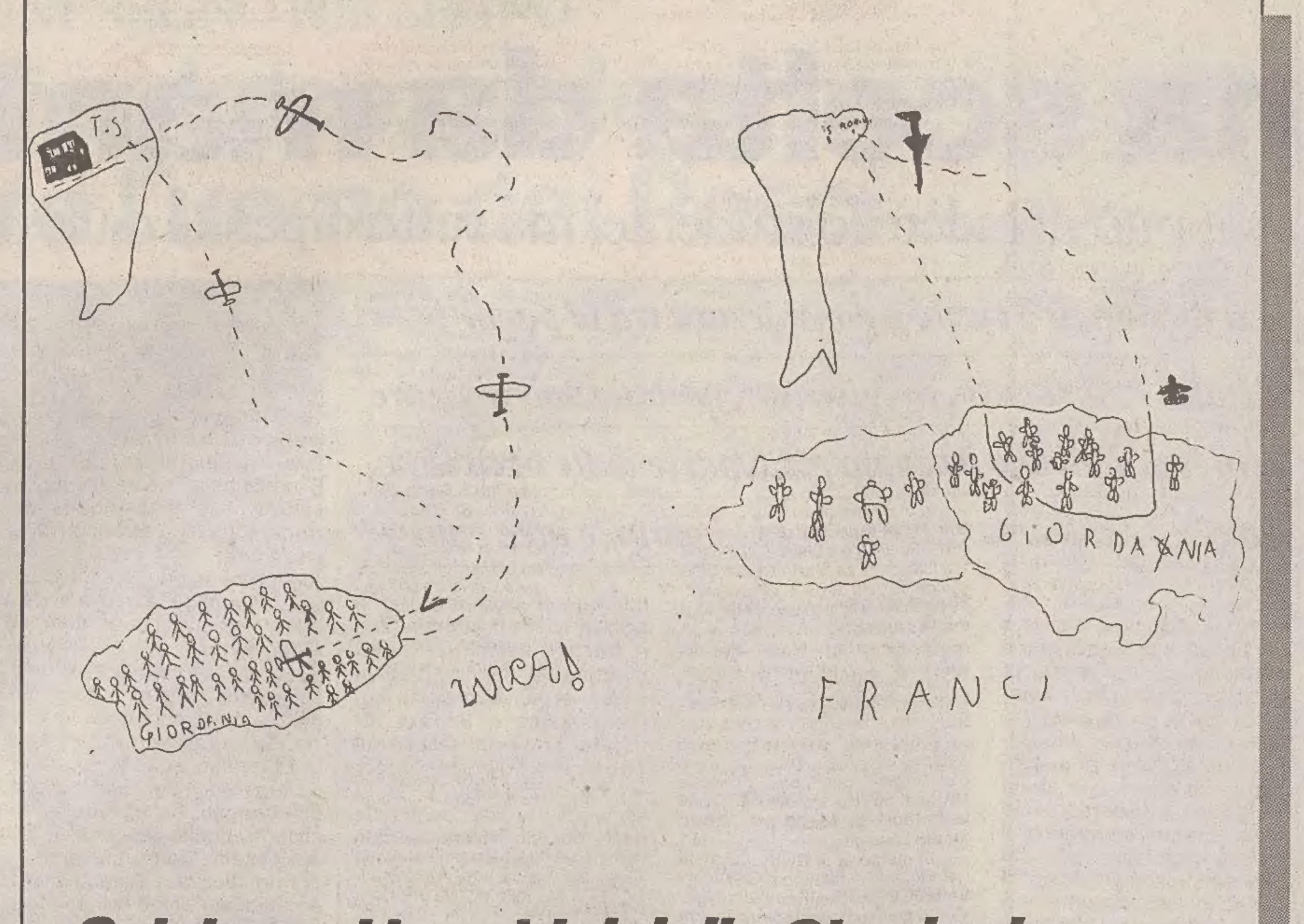
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 ... 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

UNA «GRANA»

'Eppure basterebbe una semplice scritta sull'asfalto'

Care Segnalazioni,
dopo aver visto l'ennesimo incidente accaduto al bivio tra la strada per Lazzaretto e la strada per Chiampore, nel quale per solito sono coinvolti turisti, possiamo dedurre una semplice cosa: la segnaletica è inadeguata per i turisti che si recano al valico internazionale di San Bartolomeo. La soluzione è semplice, del costo di poche migliaia di lire e un po' di buona volontà. Basta togliere le erbacce dal muro che occupano almeno un metro della carreggiata (in curva) e dipingere con un po' di vernice bianca, sempre nella carreggiata, una scritta Yu (internazionale) con una freccia a destra. Non attendiamo risposte, ma ci aspettiamo la scritta sull'asfalto che attendiamo da almeno dieci anni, prima che accada la tragedia. Siamo certi che nell'arco di una giornata questo lavoro può essere svolto.

Seguono 40 firme



«Salviamo i bambini della Giordania»

Abbiamo letto sul giornale che ci sono molti bambini che stanno per morire di sete, fame e malattie in Giordania. Noi di Trieste non potremmo salvarne almeno 100? Per far questo ci servono: un aereo molto grande dell'aeroporto di Ronchi, i soldi per pagare la benzina e l'indirizzo di 100 persone disponibili ad ospitarli in città finché non potranno ritornare a casa loro. Noi siamo piccoli e non sappiamo come fare ma voi grandi sì. E' molto urgente (noi le nostre ottomila e duecento lire le abbiamo già messe).

Giusi e Franci

BAMBINI

«Utilissimi quei centri»

Vorremmo ringraziare le insegnanti che quest'anno, a luglio e agosto, hanno animato il centro estivo, ospitato presso la scuola materna comunale di S. Vito. Questo centro ha dato modo a noi genitori di continuare serenamente a lavorare in questi due mesi di chiusura delle materne comunali, nell'assoluta certezza di affidare in ottime mani il proprio bambino.
Seppur carente di strutture e con i disagi che la turnazione del personale ausiliario comunale ha comportato, tale centro ha funzionato bene, grazie alla buona volontà di questo personale e al grande amore e all'indubbia professionalità e dedizione delle materne, le quali hanno abilmente superato i problemi e le inadeguatezze che la gestione ha comportato.
Il clima gioioso e sereno ha certamente colpito in maniera positiva genitori e bambini, che si uniscono in un saluto e un ringraziamento.

Seguono 25 firme

SPICCIOLI

PORTO

«Quello triestino aspetta da anni»

Dal «Piccolo» apprendiamo *che il sen. Guido Bernardi nel suo articolo di presentazione sui trasporti nella Cee in programma a Trieste dall'11 al 19/9 ci assicura che «i trasporti assumeranno un ruolo fondamentale nella nuova Europa e proprio nell'ambito dei trasporti un ruolo molto importante potrà rivestire anche la città di Trieste». Ferma restando la notizia non ancora smentita ufficialmente che per la Cee Trieste fa parte dei dieci grandi porti italiani, quel «potrà» e quell'«anche» suonano quasi a morto, tanto più che a Trieste i trasporti sono di casa da decenni e la sua posizione risale alla preistoria. Di questo se ne rese conto in maniera concreta Maria Teresa, che la lanciò come porto mediterraneo. Il male è che ad accorgersene fu anche l'Italia, stivale peninsulare dai 90 porti inutili, e questo purtroppo da 36 anni in qua segna la fine lenta di un capolavoro come il Porto franco vecchio, oggi in pasto alla speculazione edilizia. E allora, sen. Bernardi, se proprio vuol fare di Trieste una città ponte che renda bene e costi quanto meno possibile alla nazione e non un vespasiano marino per il ricovero delle barchette dei «parvenus» regionali, riservi i suoi futuristici discorsi per la regione e per i suoi colleghi romani molto al corrente della posizione di Trieste e altrettanto duri d'orecchio sul suo sviluppo.*

Sergio Budicin

L'Usl Triestina *risponde alla lettera di Edoardo Delbacchi, che asseriva di essere stato danneggiato da un intervento anestetico subito, nel maggio dell'87, presso la Clinica stomatologica dell'ospedale Maggiore. Il caso è noto all'amministrazione, avendo Delbacchi citato in giudizio l'Usl Triestina innanzi alla pretura civile di Trieste, per ottenere il risarcimento del danno lamentato. Appare, pertanto, inopportuno in tale fase trattare pubblicamente di un caso sul quale sarà il giudice civile nei prossimi mesi a doversi pronunciare, dopo aver accertato se esista o meno responsabilità della pubblica amministrazione.*

Il commissario dell'Usl

FAMIGLIA / SEPARAZIONI

La sorte dei minori



Spesso il nostro Paese, ricchissimo di risorse di ogni tipo, si trova a dover rincorrere problematiche sociali con l'affanno, per aver completamente trascurato a monte ogni tipo di prevenzione. Mi riferisco all'articolo de «Il Piccolo» «Arriva il servizio minori a tutela dei più piccoli», pubblicato l'1/9/'90, con il quale si precisano le risposte del governo, tramite il ministro Russo Jervolino, all'ondata di violenza che recentemente si è abbattuta su tanti minori. Nel corso dell'articolo si accenna a un non trascurabile passo del disegno di legge che prevede la consultazione dei figli o per lo meno (per i piccolissimi) una perizia prima di decidere sull'affidamento degli stessi in caso di separazione o divorzio dei genitori.
Pur con amarezza, per dover constatare che l'intervento governativo nasce sull'emozione di una serie di violenze già consumate, quindi forse senza le lucide strategie di una prevenzione a lungo termine, non possiamo fare a meno di accogliere positivamente e incoraggiare simili iniziative. Se da un lato la cronaca ci fa restare col fiato sospeso di fronte a delitti mostruosi, non possiamo continuare a trascurare quelle sottili violenze che subiscono i minori a causa dello scioglimento del loro nucleo familiare e che sfociano nei mille rivoli della psicolabilità e delle devianze di ogni tipo.
Il silenzio che, fino a oggi, circonda la sorte dei figli dei separati, rotto solo da alcuni che non accettano le «regole del gioco» imposte da coloro che gravitano nel business delle separazioni, deve cessare; bisogna denunciare l'ignobile sfruttamento di tanti bambini che, nell'indifferenza generale, vengono stritolati da interessi incrociati e tacite complicità; bisogna riconoscere i loro diritti, rivedere i criteri di affidamento. Quasi sempre nelle cause di separazione l'interesse per i minori è un pretesto, una scusa, per garantire una fonte di reddito al coniuge più debole al quale sono abitualmente affidati.
La tutela del loro futuro dovrebbe essere garantita dal giudice addirittura prescindendo dagli accordi tra i genitori, invece si pensa solo al lato economico, non viene svolta alcuna perizia, non un colloquio per capire chi sono e perché si lasciano due genitori; tutto viene deciso nel corso dell'udienza presidenziale con provvedimenti fotocopiati, impossibili da discutere perché non c'è tempo, come atti di una vera e propria dittatura giudiziaria. Ci auguriamo veramente che presto qualcuno si renda conto che il sistema dell'udienza presidenziale va totalmente modificato; in tal attesa speriamo solo che i presidenti valutino attentamente le attitudini dei loro sostituti, delegando a trattare i temi familiari le persone più adatte.
L'aver disgiunto dalla separazione e dai suoi effetti il discorso riguardante l'affidamento dei figli è una specie di crudele specchietto per le allodole perché a lungo andare è un danno per i figli, costretti spesso «d'ufficio» a stare col genitore economicamente più debole o psicologicamente più fragile. Anche le pressioni a cui andiamo soggetti negli studi legali e in tribunale per strapparci separazioni consensuali devono finire. Il non voler più parlare di responsabilità di una delle parti in caso di scioglimento del matrimonio è un altro trucchetto, che sarà utile al giudice al momento di decidere della sorte dei figli, ma non è utile ai figli e alla loro educazione.
Troppo spesso in tribunale ci troviamo di fronte a persone che non voglio affrontare i problemi, preferendo, come burocrati frettolosi, impegnare le energie nella ricerca di quel cavillo procedurale che consenta loro di non giudicare i fatti sottoposti. Oggi, insomma, il funzionamento della legge e una «buona separazione consensuale» sono le cose che contano di più; nessuno ci invita più a riflettere, nessuno aiuta i coniugi a conservare la famiglia che, per i figli minori, rappresenta il primo indispensabile diritto da salvaguardare.
Forse non tutti i figli dei separati saranno domani degli sbandati o cadranno nelle spirali della droga e della violenza ma, come ci dicono la cronaca e le statistiche, hanno maggiori possibilità. In tal caso le responsabilità morali saranno veramente tutte dei genitori?

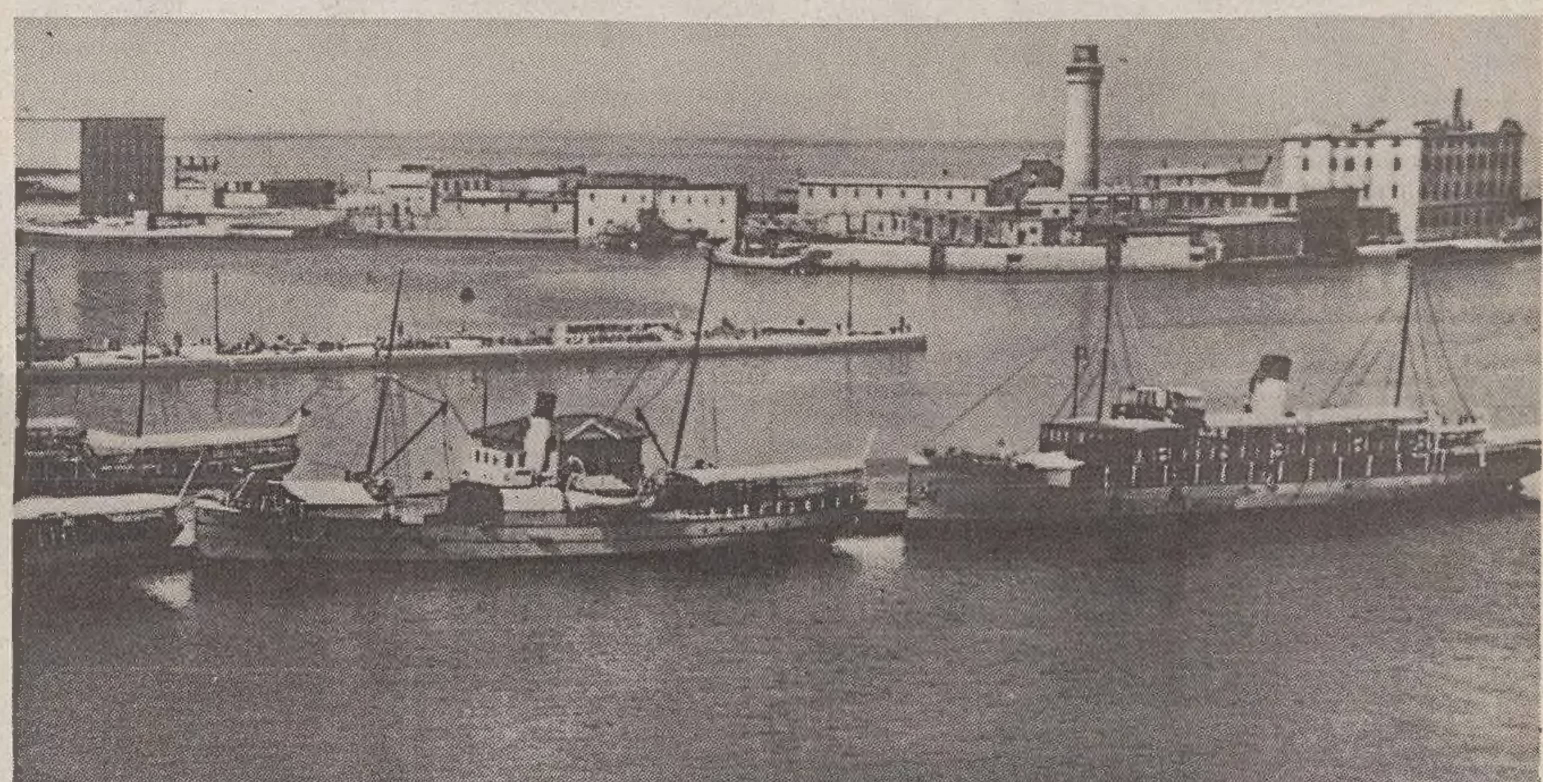
Alfredo Poloniato

STORIA / NAVI

«Quei vecchi vaporetti»

Con riferimento alle Segnalazioni pubblicate il 27 luglio e 11 agosto, relative ai vaporetti di un tempo, scusandomi se ho atteso la fine del periodo di ferie, sono lieto di informare i lettori interessati che presso la nostra associazione Aldebaran sono disponibili le monografie (fuori commercio) che trattano diffusamente la storia delle società e delle navi delle più importanti linee di cabotaggio dell'Alto Adriatico. Queste monografie, purtroppo realizzate in fotocopia per ragioni di costo, sono corredate da molti disegni, fotografie inedite e dati tecnici e storici. Per coloro che ne fossero interessati la nostra sede sociale di Molo Fratelli Bandiera 17/D è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 17.30 alle 19.30. Comunque ricordo che stiamo preparando un volume dedicato ai traffici marittimi di piccolo cabotaggio nel Golfo di Trieste ed Istria e Dalmazia. (Fotografia del molo della Pescheria con i vapori Quieto e San Marco nella seconda metà degli anni Trenta).

Paolo Valenti



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / BUROCRAZIA

«Perché la lentezza venga sconfitta»

In riferimento alla segnalazione di Gilberto Carli, pubblicata il 22 agosto sotto il titolo «Edilizia - i tempi tecnici sono diversi», faccio presente che le indicazioni date sono troppo vaghe e incomplete per consentire un controllo preciso. Devo tuttavia rilevare che tutte le pratiche pervenute al Protocollo generale in data 25 ottobre 1989 risultano inoltrate agli uffici competenti nei giorni 28 e 29 dello stesso mese; pertanto anche il progetto in questione, se è stato presentato in quella data, è stato inoltrato al settore interessato entro 3/4 giorni dalla presentazione.
Se con la frase «pervenuto agli uffici di competenza ai primi di febbraio» il sig. Carli intende indicare il momento in cui il progetto è giunto nelle mani dei funzionari incaricati di esaminarlo, egli deve cercare nel settore cui tali funzionari fanno capo i motivi del ritardo, che non può in alcun modo essere addebitato al Protocollo generale. Tale precisazione, a cui sono stato costretto dato l'insistere del signore in questione, mi dà tuttavia l'occasione per affrontare, seppure in estrema sintesi, la tematica generale posta dalla «segnalazione», che è quella della «lentezza della pubblica amministrazione. Vale la pena ricordare il tempo che occorre acché una qualsiasi manifestazione di volontà dell'amministrazione si perfezioni. Facciamo un banalissimo esempio: il Comunedecide di acquistare un motocarro. Il settore competente — di regola — invita più ditte a presentare un'offerta. Esperita tale istruttoria (un mese circa), viene formalizzata la proposta di deliberazione con il visto di legittimità del segretario generale, quello tecnico del dirigente di settore e il parere del ragioniere capo e dell'assessore al bilancio. Tra timbri e firme varie passano ancora una quindicina di giorni. Finalmente la delibera viene iscritta all'ordine del giorno della giunta, che la discute ed approva; quindi copia della delibera viene affissa all'albo pretorio entro 5 giorni dall'adozione, vi resta per 7 giorni consecutivi ed entro 3 giorni dalla fine della pubblicazione viene trasmessa per l'esame di legittimità al Comitato provinciale di controllo; detto organo deve pronunciarsi entro 15 giorni, a meno che non rivolga al Comune una richiesta di elementi istruttori, che ha per effetto una protrazione massima dei termini per l'esercizio del controllo di ulteriori 25 giorni. In conclusione, possono passare da 30 ad oltre 50 giorni dal momento dell'adozione della delibera in parola a quello in cui è ravvisata legittima e, pertanto, si può constatare che, tra il primo manifestarsi della volontà e la trasmissione dell'ordine di acquisto, sono passati nel migliore dei casi non meno di 80 giorni.
E' appena il caso di ricordare che l'oggetto è l'acquisto di un motocarro, ma poteva essere anche una penna a sfera che i tempi non sarebbero cambiati. Si badi che si tratta di una manifestazione di volontà elementare, quella cioè che non implica il ricorso ad ulteriori approfondimenti e discussioni in seno alle commissioni consiliari o allo stesso consiglio comunale.
Un qualsiasi operatore privato di fronte al medesimo problema avrebbe impiegato tre giorni. Una speranza tuttavia s'intravede.
Con la nuova legge di riforma delle autonomie locali viene meno da un lato il controllo successivo del comitato per tutte le deliberazioni che sostanzialmente riguardano «il funzionamento dell'azienda», dall'altro lo statuto potrà prevedere una giusta e corretta responsabilizzazione dei dirigenti con il che siano questi attraverso atti interni a mandare avanti l'azienda Comune».
Se ciò dovesse avvenire, il 90% degli atti deliberativi oggi sottoposti alla giunta diverrebbe «mero atto interno» di competenza del dirigente di settore dentro un quadro di riferimento programmatico e di bilancio (budget) fissato dall'organo politico in sede di votazione di bilancio di previsione. Alla giunta e al consiglio comunale sarebbe ridato il primato della politica, il gusto di avere più occasioni e più tempo per pensare ai problemi della gente. Non ultimo, la «spesa pubblica» sarebbe di gran lunga inferiore non servendo più mostruosi apparati di carte, timbri e punzoni. Certo, per qualcuno dei colleghi più presenti nel Palazzo, forse, non potere decidere se comperare il motocarro potrebbe significare «meno potere», ma mi auguro che la politica sia qualcosa di più che l'acquisto del motocarro.
Se così non sarà, il sig. Carli, e con lui i signori Bettio, Richetti, ecc., continueranno ad attendere mesi e anni pratiche, timbri e firme che appartengono alla cultura di uno Stato che non esiste più.

Gianfranco Bettio
assessore agli affari generali del Comune

STORIA / ESULI

«Tu, italiano, devi stare zitto»

Purtroppo ero assente da Trieste e non ho potuto leggere la segnalazione di Hoeller, ma ho letto invece le risposte date su questa rubrica da Dino Papo e Ada Baccari Bradaschia, che condivido serenamente. Non ho capito una cosa e cioè se l'Hoeller è in buona fede o se fa finta di non sapere la nostra storia, che in parte è anche la sua storia, ma voglio, sperando di aprirgli uno spiraglio nella sua conoscenza, narrargli un fatto vero al quale ho avuto occasione di assistere due anni orsono nel campeggio che frequento in Istria, vicino Cittanova.
Avevo ricevuto la visita di un altro campeggiatore triestino, mio vecchio conoscente e che sapevo, in passato, legato al movimento «Trieste ai triestini». Dopo poco il discorso cadde su l'Istria e sui tragici fatti che determinarono il nostro esodo, sui quali le nostre «opinioni» divergevano completamente. A un certo punto il mio conoscente credette bene finire la discussione con la seguente frase: «Non capisco proprio perché voi esuli avete abbandonato l'Istria».
Come sono strani certe volte i fatti nel loro accadimento! Infatti, trascorsi alcuni giorni, di pomeriggio, sento un forte stridio di freni provenire da poco distante; alzo lo sguardo e vedo una macchina jugoslava ferma in mezzo la strada, dalla quale esce furibondo un giovane «maciste», che si scaglia contro il mio conoscente che si mette in salvo con la fuga. La faccenda durò una decina di minuti, con l'energumeno trattenuto a stento da altri campeggiatori italiani e jugoslavi.
Cos'era successo? La macchina jugoslava, passando davanti la roulotte del mio conoscente, aveva sollevato della polvere, provocando le sue proteste, evidentemente recepite dal guidatore che era sceso dalla macchina inviperito gridando, battendo i piedi per terra: Tu, italiano, devi stare zitto, che questa è casa mia, la mia terra, tu vai a casa tua a protestare, ecc. ecc...».

Marino Trani

CITTA' / LAVORI IN CORSO

«I danneggiati della Portizza»



Dopo quattro anni di continui disagi davanti ai nostri negozi e botteghe di via del Ponte, dovuti a polvere e macerie e ruspe di ogni genere si sperava che tanta pazienza e perseveranza venisse finalmente premiata con l'abbattimento del cantiere sottostante le case ristrutturate e completate ormai da diverso tempo. Inaspettatamente invece si aggiunge senza alcun preavviso la comunicazione che la Portizza sarebbe chiusa al passaggio pedonale, unico importante congiungimento con la piazza della Borsa e cioè con il centro commerciale e l'avviso che questo stato di cose si protrarrà per qualche mese. In questo modo noi rimaniamo bloccati senza poter lavorare poiché i clienti non possono raggiungerci. Vorremmo che il sindaco si rendesse conto inoltre che le ditte appaltatrici dei lavori si avvalgono di un'esigua mano d'opera e non seguono le norme di legge che prevedono l'uso di teloni salva polvere e calcinacci, facendoci così vivere nel disagio fisico oltre che economico. Chiediamo pertanto che vengano messi dei cartelli all'esterno della Portizza, che si provveda a mettere una passerella attraverso la stessa e che si solleciti la conclusione dei lavori, oppure di provvedere a risarcire i danni per il periodo di inattività.

Seguono dieci firme

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

SPECIALE

GIURISPRUDENZA

Legge, una scelta da mantenere

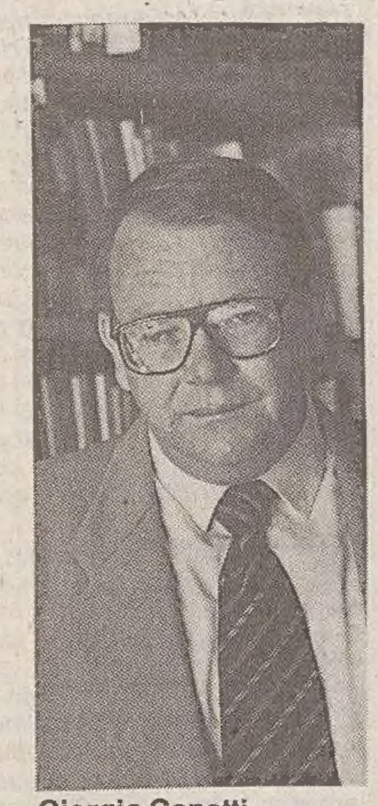
La preparazione troppo teorica può deludere lo studente, ma tutto dipende dalle proprie aspirazioni

IL PRESIDE

«Tanti iscritti e poche strutture»

«C'è una crescente necessità di giuristi preparati»

Intervento di
Giorgio Conetti
Preside della facoltà di Giurisprudenza


Giorgio Conetti

Innanzitutto, un dato oggettivo: la facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Trieste, non diversamente che nelle altre università italiane, è quella che continuativamente consegue il maggior numero di iscritti. Un dato tanto più significativo quando si tenga conto che, a differenza di quasi ogni altra, la facoltà in Giurisprudenza è ordinata su di un unico corso di laurea e conferisce un solo diploma di laurea, appunto in Giurisprudenza. Ciò sin da quando, con poche residue eccezioni, i corsi di laurea in Scienze politiche, per l'innanzi ricompresi nella facoltà, si sono costituiti in facoltà autonome.
Il grande numero di iscritti, in assenza di procedure di pre-selezione o di programmazione, è ragione del suo stesso perpetuarsi se non addirittura del suo aumento, vedendosi in esso una prova della corrispondenza degli studi giuridici a molteplici esigenze sociali e a numerose opportunità di impiego. Questa opinione ha certo fondamento: la società contemporanea, contraddistinta dal rapido moltiplicarsi delle relazioni intersoggettive superante largamente i confini degli Stati, presenta una crescente necessità di giuristi, preparati e moderni.
Anzi le modifiche degli assetti sociali e produttivi, attualmente in corso con ritmi accelerati, costituiscono per il giurista, chiamato a darne la configurazione in termini di appropriate e accettate regole di condotta, un'affascinante sfida. Questo vale sia che egli impieghi la sua preparazione nelle professioni forensi di magistrato, avvocato, notaio, sia che operi nelle imprese o nella pubblica amministrazione, cui oggi si richiede un pronto adeguamento alle realtà nuove. In ogni caso, tuttavia, ai fini del successo in queste attività sono necessari non solo l'impegno nel corso degli studi universitari, ma un ulteriore approfondimento al loro termine in vista dei concorsi o esami per l'accesso alle diverse professioni e carriere e, in pratica, un continuo aggiornamento una volta che queste siano state intraprese. Scegliere gli studi di Giurisprudenza senza questa motivazione e questa consapevolezza può dar luogo invece a frustrazioni e occupazione sotto qualificata, a fronte di studi che sono nel loro complesso di notevole difficoltà. L'impegno e la costanza richiesti dalla facoltà — e quella di Trieste non teme la sua raggiunta fama di rigore in cui anzi vede una garanzia per i suoi laureati — sono perciò causa di sorpresa e di abbandono per quanti non abbiano previamente avuto una appropriata informazione sulla natura degli studi e non si siano dati una finalità a essa corrispondente.
Non va nascosto al contempo che, oltre al rigore dello studio, lo studente di Giurisprudenza incontra, in genere nelle diverse sedi e anche a Trieste, dei disagi che derivano dalla insufficienza di strutture e di personale docente e ausiliario rispetto all'elevato numero degli iscritti; carenza per certi versi connessa al fatto dell'ordinarsi la facoltà su un unico corso di laurea con una corrispondente limitata attivazione di insegnamenti. A ciò va aggiunta la scarsa considerazione fin qui data, nella ripartizione delle risorse materiali e di personale, alla consistenza degli studenti; si lamenta perciò una composizione assurdamente a piramide rovesciata del corpo docente, per cui i professori di prima fascia, comunque pochi, sono più numerosi di quelli di seconda fascia e dei ricercatori. Ancor più grave la inconsistenza dell'organico del personale tecnico, amministrativo, di biblioteca, esecutivo, indispensabile supporto per il buon funzionamento della attività didattica, ma che al momento attuale è talmente insufficiente da imporre di considerare, per ovvie ragioni di sicurezza, la chiusura di determinate strutture e la cessazione di alcuni servizi. La facoltà intende far fronte, con la dedizione di tutti, a questa situazione ma si attende una giusta considerazione delle sue più urgenti necessità.

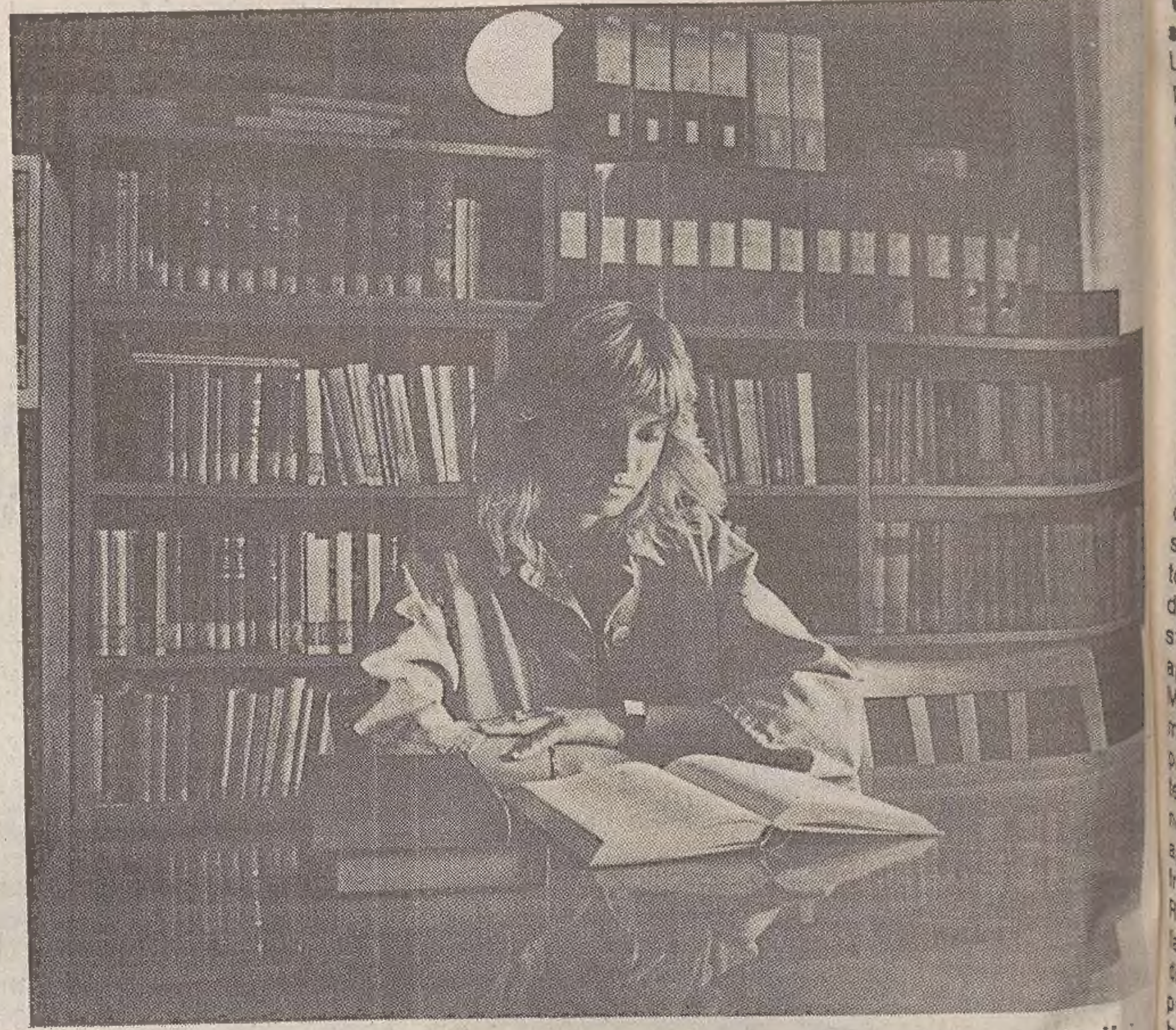
La facoltà di Trieste è considerata tra le più difficili d'Italia - Avvocato, magistrato, notaio sono le figure professionali che ispirano gran parte delle matricole, anche se durante il corso pochi hanno le idee chiare

Avvocato, magistrato, notaio. In teoria chi si iscrive a Giurisprudenza dovrebbe avere in mente una di queste figure, e dovrebbe farla coincidere con le proprie aspirazioni. In realtà è difficile trovare uno studente al secondo o terzo anno, che abbia già le idee sufficientemente chiare su quello che sarà il suo futuro professionale una volta terminato il corso di studi. E questo anzitutto perché la laurea in Giurisprudenza non è «professionalizzante», ma tende piuttosto a fornire una preparazione omogenea su tutti i diritti. E', in definitiva, una laurea molto «teorica», basata principalmente sull'acquisizione di un'imponente mole di nozioni giuridiche che solo in un secondo tempo, a professione avviata, troveranno applicazione.
Questo può essere uno dei primi scogli che si possono parare di fronte alla matricola: il mantenere intatta la motivazione che lo ha spinto a scegliere questa facoltà. L'altro ostacolo che il neoiscritto dovrebbe tener presente è quello dell'organizzazione degli studi. Giurisprudenza è una delle facoltà più affollate, e non essendoci obbligo di frequenza può succedere di conoscere un professore solo in sede di esami, peraltro affollati anche questi. Così una ragionata pianificazione degli studi è necessaria sin da subito, visto, oltretutto, che non ci sono i semestri: i primi esami (del primo anno) si danno a giugno, e lo studente ha davanti a sé un lungo inverno per adagiarsi nel «tanto c'è tempo».
«Non è sbagliato affermare che al primo anno lo studente è praticamente abbandonato a sé stesso — dice Giulia Milo, rappresentante degli studenti della 'Lista di Giurisprudenza' nel Consiglio di facoltà —, e una delle prime preoccupazioni della matricola dovrebbe essere quella di andare a parlare con i professori, peraltro sempre disponibili». «Non va dimenticato — continua la studentessa — che didattica e ricerca sono separate, e la distanza con il mondo del lavoro è piuttosto grande». L'anno scorso, racconta Giulia Milo, furono organizzate alcune conferenze in cui magistrati, avvocati, notai parlarono delle rispettive professioni. L'adesione degli studenti fu entusiasta, ma quegli incontri rimasero un episodio isolato.
C'è un altro aspetto che chi seglie «Legge», come si usa abbreviare, non dovrebbe sottovalutare: la facoltà di Giurisprudenza di Trieste è una delle più «dure» d'Italia. A differenza di altre facoltà, qui gli eventuali abbandoni non impensieriscono i docenti, e il loro ultimo pensiero è proprio quello di limitare le fughe. Fughe tutt'altro che infrequenti: non sono rari i casi di studenti triestini che di fronte a esami particolarmente ostici hanno ripiegato su atenei più abbordabili, come Bologna o Padova. Di questa fama la facoltà di Trieste si fa un punto d'onore e, forse, non a torto.
Un'ultimo, breve, ragguaglio sugli sbocchi professionali. Per intraprendere la libera professione di avvocato è necessario frequentare per due anni lo studio di un avvocato in qualità di praticante procuratore, collaborando con lui e partecipando ad attività professionali di vario genere. L'attestato di frequenza è titolo necessario per essere ammessi all'esame di procuratore legale. Esistono infatti due albi, quello dei procuratori legali e quello degli avvocati. Dal primo i procuratori possono accedere al secondo superando un altro esame, oppure dopo sei anni di «permanenza» nel proprio albo. Un ulteriore differenza si ha tra avvocati all'inizio della carriera e avvocati abilitati all'esercizio davanti alle magistrature superiori quali la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti.
Nella magistratura, com'è noto, si accede per concorso pubblico: esame difficile e a posti molti limitati. Concorso pubblico di estrema difficoltà e a posti limitati — dopo due anni di pratica in uno studio notarile — anche per i notai: tre prove scritte e orali, che spesso il candidato ripete più volte senza nemmeno aspettare il risultato degli esami precedenti, tanto per esser sicuro.
Iter relativamente più semplice per il laureato che sceglie un impiego nell'amministrazione pubblica (anche qui tramite concorso statale), o l'insegnamento nella scuola media superiore, o ancora, ed è una possibilità che sta crescendo negli ultimi anni, l'impiego come giurista d'impresa, cioè consulente legale per le attività di aziende di qualsiasi tipo.

DOV'E'

Le aule piccole

Giurisprudenza occupa il primo, il secondo e il terzo piano dell'ala sinistra nell'edificio centrale di Piazzale Europa. Forse più di altre facoltà Giurisprudenza soffre della mancanza di adeguati spazi, dato il grande numero di studenti. Soprattutto le lezioni del primo anno possono creare seri problemi a quanti intendono seguirle. Il sovraffollamento delle aule a volte assume proporzioni esagerate, e c'è addirittura chi si porta la sedia pieghevole da casa.
Va meglio per i corsi degli anni successivi, dopo il naturale sfoltimento dovuto agli abbandoni o alla scelta di studiare senza frequentare. Mancano, a detta degli studenti, anche sufficienti sale di studio, mentre le biblioteche sono aperte solo per poche ore.

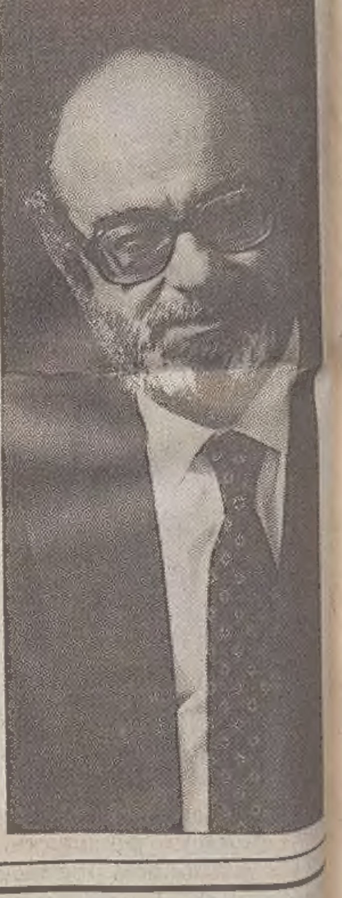

Facoltà sovraffollata, Giurisprudenza soffre della mancanza di sufficienti aule di studio. A causa della scarsità del personale, anche le biblioteche sono aperte solo poche ore. (Foto di Montenero)

IL LAUREATO

«Il titolo giuridico è una garanzia»

«Si può essere avvantaggiati rispetto a Economia»

Parere di
Antonio Sodaro
Presidente del Lloyd Adriatico Assicurazioni



«Giurisprudenza è un po' come il liceo classico: mette lo studente nelle condizioni di affrontare al meglio diversi campi professionali. Certo la preparazione ad ampio raggio va un po' a scapito di quella che può essere una preparazione più specifica e immadiata. Tuttavia se a monte ci sono tutte le premesse, se la preparazione di base è buona, non ci sono poi difficoltà per un adatto inserimento professionale.
«Oggi mi sembra di vedere una certa concorrenza tra i laureati in Giurisprudenza e i laureati in Economia e commercio. Sulla base della mia esperienza devo dire che ai fini di un inserimento professionale in azienda non è che un titolo valga più o meno dell'altro. Insomma, economisti si può anche diventare, e anzi ho visto che su uno 'strato' giuridico si innesta con più sicurezza il discorso economico. Comunque già il fatto di essere laureati a Trieste in facoltà come Giurisprudenza ed Economia e commercio è di per sé una garanzia.
«E in proposito vorrei dire che Giurispruenza deve stare attenta a non privilegiare troppo il momento accademico. E' giusto ed è motivo di orgoglio essere una facoltà severa, ma il fatto che molti studenti 'fuggano' in altri atenei a causa dell'estrema difficoltà di alcuni esami mi sembra controproducente. Se ad esempio un giovane va a fare quel dato esame a Bologna, e poi al quarto anno si iscrive di nuovo a Trieste e qui si laurea...ebbene anche per aziende come la nostra diventa imbarazzante valutare con obiettività quel titolo di laurea...».

FORENSE, AMMINISTRATIVO, INTERNAZIONALE

Sono tre gli indirizzi consigliati in alternativa

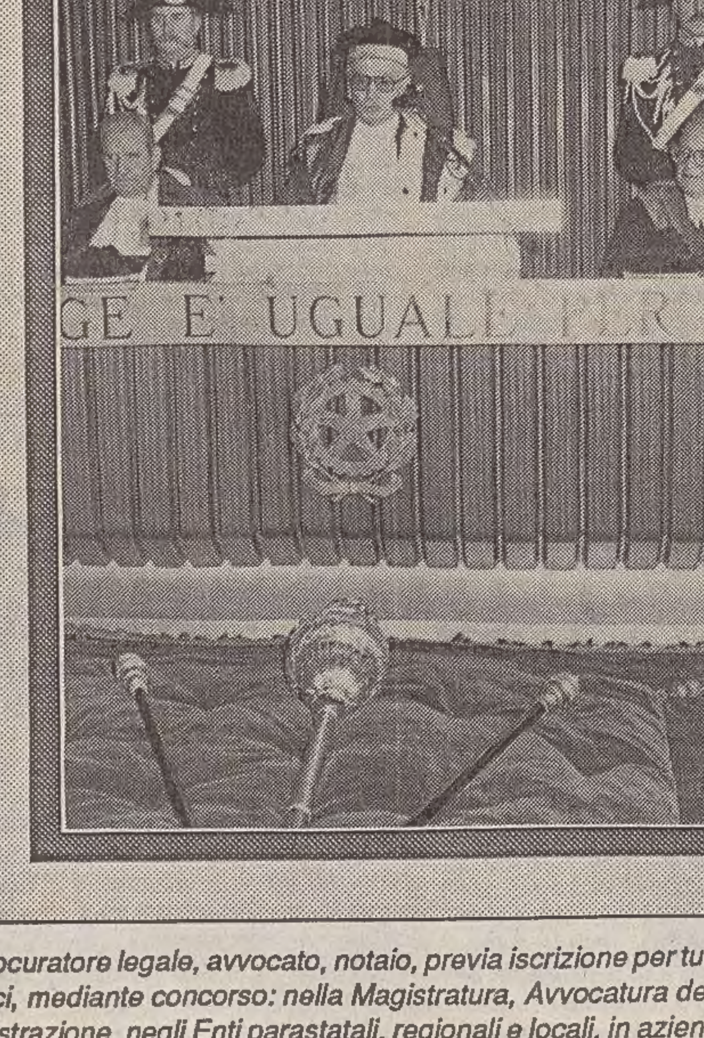
Laurea in giurisprudenza

ESAMI FONDAMENTALI PROPEDEUTICI:

- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto romano
- Storia del diritto romano
- Diritto costituzionale
- Diritto internazionale
- Diritto penale
- Diritto amministrativo
- Economia politica
- Storia del diritto italiano
- Diritto commerciale

INDIRIZZI CONSIGLIATI IN ALTERNATIVA A QUELLO UFFICIALE:

- Indirizzo forense
- Indirizzo amministrativo
- Indirizzo internazionale



SBOCCHI PROFESSIONALI: *libera professione di procuratore legale, avvocato, notaio, previa iscrizione per tutte all'albo professionale; insegnamento; impieghi pubblici, mediante concorso: nella Magistratura, Avvocatura dello Stato, Corte dei Conti; impieghi nella Pubblica Amministrazione, negli Enti parastatali, regionali e locali, in aziende ed industrie private.*

La durata del corso di studi per la laurea in Giurisprudenza è di quattro anni. Il piano di studi ufficiale prevede diciotto insegnamenti fondamentali e 48 complementari. Tra gli insegnamenti fondamentali dieci (quelli indicati nella tabella) sono propedeutici: la ripartizione degli esami nei quattro anni di corso deve infatti seguire le regole della propedeuticità (devono cioè essere «di preparazione a») per ogni tipo di piano di studio. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre, da lui scelti, fra i complementari attivati. La dissertazione scritta per l'esame di laurea può riguardare uno qualunque degli insegnamenti fondamentali o complementari attivati dalla facoltà ad eccezione dell'antropologia criminale, della demografia, della medicina legale e delle assicurazioni.
L'esame di laurea può essere integrato dalla discussione di uno o due argomenti scelti, con l'approvazione del professore ufficiale della disciplina, fra tutti gli insegnamenti fondamentali o complementari attivati dalla facoltà, purché diversi tra loro e da quello della dissertazione di laurea. In alternativa a quello ufficiale gli studenti possono scegliere uno dei tre indirizzi consigliati dalla facoltà, e cioè l'indirizzo forense, l'amministrativo e l'internazionale. Si possono anche presentare dei piani di studio liberi che non seguano il piano ufficiale o uno degli indirizzi consigliati dalla facoltà. In tal caso il piano di studi libero deve essere approvato dal Consiglio di facoltà.

Pagina a cura di
PIERO SPIRITO
(Ha collaborato l'ufficio stampa del Rettorato)

DISCIPLINA IN DIVENIRE

Procedura penale, campo aperto a nuove ricerche

Intervento di
Giorgio Spangher
Professore di procedura penale

Un settore molto importante delle materie impartite dalla facoltà riguarda le discipline penalistiche. In primo luogo, il diritto penale e la procedura penale. Con il primo insegnamento si approfondiscono i profili generali dei reati, sia sotto il profilo soggettivo, legato allo studio dei soggetti che delinquono, sia sotto l'aspetto oggettivo, legato all'analisi delle condizioni che consentono di ritenere delitti e contravvenzioni determinati comportamenti, sia sotto la dimensione sanzionatoria, commessa allo studio delle pene applicabili alle persone ritenute responsabili.
Non sembra inopportuno sottolineare come il sempre più accentuato orientamento del Parlamento a punire con lo strumento penale i comportamenti che si intendono sanzionare attribuisca decisiva importanza allo studio in oggetto, cui si correla l'approfondimento delle tecniche processuali.
Con il secondo insegnamento, infatti, si acquisiscono le conoscenze delle regole che presiedono all'applicazione delle pene ai soggetti ritenuti responsabili attraverso quel particolare strumento che è rappresentato dal processo penale.
A tale proposito, come è noto, adeguando il nostro sistema a quello proprio dei paesi anglosassoni di recente è cambiato — primo nella storia della Repubblica — il codice di procedura penale, il cui approfondimento — appena agli inizi — è fonte per un giovane di notevoli stimoli sotto il profilo culturale e scientifico.
Il panorama degli insegnamenti che fanno capo a questo raggruppamento disciplinare si completa con la medicina legale e l'antropologia criminale. La considerazione che il fenomeno «penale» non può ridursi a mero tecnicismo normativo astratto in quanto richiede approfondimenti sotto il profilo tecnico-pratico connessi alle modalità di effettuazione dei reati, allo studio delle condizioni sociali ed umane che ne condizionano il compimento, alla analisi delle tecniche d'investigazione, all'approfondimento delle diverse modalità sanzionatorie nei confronti del singolo individuo, impone di collocare lo studio del fenomeno criminale in una dimensione più lata.

DIRITTO PRIVATO

Così si regolano i rapporti nelle relazioni sociali

Intervento di
Giovanni Gabrielli
(Istituto di diritto privato e processuale civile)

Per il numero e l'importanza delle materie di insegnamento che vi fanno capo, questo Istituto è fra i maggiori nel tipo di organizzazione interna che si è data la facoltà triestina di Giurisprudenza. Ad esso afferiscono, trovando nella ricchissima biblioteca specializzata l'indispensabile strumento per il lavoro di ricerca, docenti e ricercatori delle seguenti discipline: Istituzioni di diritto privato; Diritto civile; Diritto commerciale; Diritto fallimentare; Diritto della navigazione; Diritto dei trasporti; Diritto processuale civile; Diritto privato comparato. E sono state elencate solo quelle discipline che formano al momento attuale, oggetto di insegnamenti effettivamente impartiti; ma numerose altre — come, per esempio, Diritto delle assicurazioni, Diritto agrario e Diritto industriale — appartengono all'area del diritto privato e offrono quindi, in questo Istituto, materia di studi, oltre che poter essere in ogni momento attivate, sul piano didattico, come insegnamenti ufficialmente impartiti.
Oggetto di studi in questo Istituto è dunque, in sintesi, una delle grandi aree in cui si ripartisce ogni ordinamento giuridico: la disciplina dei rapporti fra privati, sia di carattere patrimoniale che strettamente personali, in ogni settore della vita di relazione.
E' naturale, in considerazione di un campo d'interessi così vasto, che circa la metà delle tesi di laurea ogni anno discusse presso la facoltà giuridica triestina riguardi materie facenti capo all'Istituto di diritto privato e processuale civile.
Mentre va segnalata l'attenzione degli studiosi che vi operano per tematiche strettamente collegate con preminenti interessi locali: in particolare, e per esempio, l'organizzazione del lavoro portuale, l'arbitrato in materia commerciale, la pubblicità immobiliare nei lbri fondiari. Assai intensi sono i rapporti di collaborazione scientifica con omologhi Istituti stranieri, specialmente dell'area di lingua tedesca: Vienna e Graz, Monaco e Regensburg. Tali rapporti si traducono in periodici seminari di studio. In collaborazione con l'Università di Ferrara, l'Istituto ha recentemente dato vita a un Centro di documentazione e studio del diritto tedesco, che provvede alla traduzione e al commento dei testi legali di più rilevante interesse.